Mercoledì 9 Aprile 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 85
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 2.72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 75.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

Il Gran Consiglio e la situazione sindacale corporativa

Le direttive per l'ulteriore svolgimento della attività

ROMA, 9. — *Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo la nona seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo-aprile 1930-VIII.*

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi, Mosconi, Cristini assenti giustificati.

Si è ripresa e continuata la discussione sulla situazione sindacale corporativa. Hanno parlato gli on. Cacciari, Benni, Federzoni, Rocco, Balbo, Arpinati, Fioretti e Razza, Turati, Bottai e Giuriati.

Il Duce ha riassunto la discussione. A conclusione è stata votata la seguente mozione:

"Il Gran Consiglio constatando a quattro anni compiuti dalla promulgazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro che il Duce definì a suo tempo la più audace, la più innovatrice e più rivoluzionaria delle leggi del Regime, quale imponenza e saldezza abbia raggiunto l'organizzazione sindacale e quale potenza e profondità di azione ne scaturisca nell'attuazione di una nuova concordia sociale fra le categorie produttrici, tributa il suo elogio al Ministero e alla Confederazione per l'opera compiuta e stabilisce nelle seguenti proposizioni già messe in rilievo nella relazione del ministro Bottai, le linee direttive per lo svolgimento ulteriore dell'attività sindacale corporativa.

1) Revisione perfezionatrice dell'inquadramento secondo i suggerimenti e i dati dell'esperienza, con particolare riguardo alla posizione di alcune categorie intermedie che esigono un criterio unitario ed autonomo di sistemazione e alla necessaria simmetria dell'ordine corporativo (il piano di revisione sarà presentato al Consiglio nazionale delle Corporazioni, per averne a termini della legge 20 marzo 1930, il parere);

2) nessuna modificazione al sistema di designazione dei dirigenti le cui nomine debbono, secondo lo spirito della nostra legislazione sindacale, conciliare insieme le esigenze rappresentative delle categorie professionali e le esigenze politiche del Regime;

3) maggiore autonomia alle organizzazioni locali per la conclusione di contratti collettivi, evitando, quanto è possibile, il ricorso agli organi centrali;

4) progressivo e graduale sviluppo della organizzazione degli uffici di collocamento, che debbono essere portati a sempre più diretto ed immediato contatto con i centri di formazione e di smistamento della mano d'opera;

5) controllo costante sui contributi da parte degli organi del Ministero delle Corporazioni.

Il Gran Consiglio decide che alla prossima sessione sia posta all'ordine del giorno l'organizzazione delle Corporazioni provinciali".

La seduta, ultima della sessione, è stata tolta alle ore due di questa mattina.

Il "Foglio d'Ordini", uscirà giovedì col riepilogo di tutte le importanti deliberazioni di questa laboriosa sessione.

Trionfi di friulani all'estero

Il 28° k. o. di Carnera

La vittima: il negro Neil Clisby

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 9. — *Alla presenza di pubblico imponentissimo, il gigante friulano Primo Carnera, ch'era gradito ospite della nostra città da parecchi giorni, ha ottenuto il suo quattordicesimo successo americano.*

Per quanto l'avversario, il negro Neil Clisby di Omacha campione di valore e noto nel mondo sportivo col nomignolo di "orso e gatto", fosse un elemento pericoloso per chiunque peso massimo, Carnera non ha impiegato molto tempo per liberarsene. Difatti lo spediva nel regno dei sogni prima della fine della seconda ripresa.

Il combattimento era fissato in dieci riprese. Il negro Clisby pesava 225 libbre.

La rapida vittoria del friulano, che anche qui gode di una popolarità senza confronti, è stata salutata da nutrite scariche di applausi.

Con l'odierna vittoria Carnera si apre ancor più la strada verso l'ambito titolo di campione assoluto del mondo.

Una collisione aerea in Grecia

ATENE, 9. — Due velivoli hanno avuto una collisione mentre volavano al di sopra dell'areoporto di Tatoi. Due ufficiali piloti ed un sottufficiale osservatore sono rimasti uccisi.

S. E. il capo del Governo visita i grandi lavori edilizi

in corso di costruzione a Roma

ROMA, 8. — Il Capo del Governo accompagnato dal Governatore di Roma, Principe Buoncompagni Ludovisi, dal Capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti e dall'ing. Salatino, direttore servizi tecnici del Governatorato, si è oggi recato sulla via Salaria per rendersi conto delle condizioni di viabilità nel tratto non ancora allargato tra via Clitunno ed il Ponte Salario, esaminando sul posto gli ostacoli che si frappongono all'allargamento della strada in corrispondenza della villa Lancellotti. Dopo aver esaminato le diverse soluzioni studiate dagli Uffici del Governatorato, ha dato le direttive da osservarsi per la sistemazione di detta strada, così da conservare la villetta settecentesca che trovasi in angolo con via di Villa Savoia ed assicurare nel tempo stesso l'allargamento reso necessario dall'intensificarsi del traffico su quella importante arteria.

Il Principe Lancellotti presente al sopraluogo ha espresso al Duce i suoi ringraziamenti per la decisione presa. S. E. il Capo del Governo proseguendo poi lungo Via Salaria ha visitato i lavori di deviazione di detta strada in corrispondenza dell'attraversamento della ferrovia di circonvallazione Portonaccio - San Pietro, ed i lavori predisposti dal Governatorato per l'allargamento del Ponte Salario a 14 metri, conveniendo nella opportunità di detto allargamento. Ha quindi visitato le case che dovranno fra breve essere assegnate ad affitti convenzionati nel quartiere Appio Prenestrino, sostando presso i fabbricati costruiti a cura delle ditte Parisi e Defonseca, ricevuto dai titolari delle ditte stesse e fatto segno a devote manifestazioni di omaggio da parte di numerose maestranze presenti nei cantieri. S. E. il Capo del Governo è entrato in alcuni appartamenti già pronti, compiacendosi con i rappresentanti delle ditte per la sollecitudine con la quale esse hanno compiuto i fabbricati e per le felici soluzioni architettoniche realizzate.

Proseguendo la visita dei lavori, ha poi preso visione dello stato di avanzamento di altre costruzioni di case convenzionate e specialmente dell'imponente gruppo di fabbricati in Via Taranto, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Per Via delle Sette Chiese e per la Garbatella è giunto dinanzi al cantiere delle costruzioni a rapidissimo sistema Pater, comprendenti fabbricati per un complesso di circa 1000 vani, metà dei quali saranno affittabili per il 30 giugno prossimo. Si è altresì reso conto con soddisfazione dello stato di avanzamento dell'importante edificio scolastico alla Garbatella, capace di ospitare 2000 ragazzi, pressochè ultimato e che sarà inaugurato il prossimo 21 aprile.

S. E. il Capo del Governo infine ha proseguito fino ad Ostia ove si è soffermato ad esaminare l'avanzato stato dei lavori per il prolungamento del Viale della Marina verso Castelfusano, e la sistemazione a giardino delle zone circostanti. Ha dato particolari suggerimenti per ulteriori lavori di ampliamento del Viale della Marina e per assicurare rispetto delle ampie visuali sul mare.

Di ritorno a Roma S. E. il Capo del Governo ha rilevato lo soddisfacente andamento delle sistemazioni in corso di esecuzione di Piazza Bocca della Verità e della zona del Teatro Marcello.

I bilanci discussi dal Parlamento

L'annunzio d'un lieto evento

ROMA, 8. — Tanto alla Camera dei Deputati quanto al Senato, i rispettivi Presidenti hanno dato oggi, in principio di seduta, comunicazione di un telegramma di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta col quale partecipava ai due rami del Parlamento la notizia che la Duchessa delle Puglie aveva il giorno 7 dato felicemente alla luce una bambina. La comunicazione fu ascoltata in piedi dai ministri e senatori in Senato e dai ministri e deputati alla Camera.

I due presidenti soggiunsero di essersi già resi interpreti dei sentimenti delle rispettive assemblee manifestando a S. A. R. il Duca d'Aosta e alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie felicitazioni ed auguri. La comunicazione è stata accolta, in entrambi i rami del Parlamento, da vivissimi applausi.

Il bilancio della Giustizia in Senato

Il Senato, dopo la sovraesposta comunicazione e dopo aver approvato vari disegni di legge, ha impreso a discutere il preventivo di spesa per l'anno finanziario 1 luglio 1930-30 giugno 1931.

Prendono la parola i senatori Puja, Raimondi, Facchinetti, Galimberti, Di Ravasenda, Longhi, quale per domandare schiarimenti, quale per muovere qualche appunto e per raccomandare la sollecita soluzione di qualche problema.

Risponde a tutti S. E. Rocco, ministro della Giustizia, il quale si compiace della discussione che, per essere stata ristretta in una sola seduta, non fu perciò meno ampia e profonda ed esauriente.

Il suo discorso tocca ogni punto segnato dalla discussione. Da ultimo, al senatore Ravasenda che ha spezzato una nobile lancia in difesa della moralità, dice di aver notato con dispiacere l'aumento dei reati contro il buon costume, ma non crede che esso dipenda da un reale aumento dell'immoralità, bensì da una maggiore diligenza della forza pubblica nel constatare e nel reprimere quei reati. Assicura che la politica del Governo fascista rimane quella della tutela della moralità e della famiglia (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

Senza discussione vengono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato anche a scrutinio segreto.

Il bilancio dell'Agricoltura alla Camera dei Deputati

Dopo approvati senza discussione alcuni disegni di legge — fra cui la conversione in legge del R. Decreto Legge 3 ottobre 1929 N. 1841 recante provvedimenti per agevolare il credito ai danneggiati del terremoto del 1928 nella provincia di Udine (vedi in altra parte il testo della Relazione) — continua poi la discussione del bilancio preventivo per il Ministero dell'Agricoltura. Vi prendono parte gli on. Vezzani occupandosi dello spopolamento della montagna e dei problemi forestale e turistico; Pavoncelli che si estende sulla bonifica integrale; Giberti e Ascione.

La seduta è quindi levata.

La discussione si chiuderà domani, dopo di che la Camera prenderà le vacanze per riprendere i lavori il primo maggio.

Lieto evento nella casa dei Duchi delle Puglie

NAPOLI, 9. — Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Duchessa delle Puglie ha felicemente allietato della nascita di una bella e florente bambina, la reale dimora dei Duchi d'Aosta. L'Augusta paziente era assistita da due illustri medici romani e da assistenti della Clinica napoletana. Al lieto evento era assente il Duca delle Puglie che si trovava a Roma.

Alle ore 13, ad iniziativa del Segretario Federale avv. Schiazzi e del Podestà di Napoli Duca di Bovino, è stato posto al cancello esterno della Reggia di Capodimonte un cartello finemente miniato con lo stemma del Fascio Littorio ed adorno di una grande coccarda di seta bianca. Il cartello reca la seguente scritta: «Dio protegga e conservi alla Patria la Principessa di Casa Savoia nata in questa Reggia addì 7 aprile 1930 Anno VIII».

La cerimonia si è svolta alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca delle Puglie, del Duca di Bovino, dell'avv. Schiazzi, del conte Roberto Filangieri di Candida, presidente dell'O. N. B., di una rappresentanza del Fascio di Capodimonte e di una rappresentanza di Piccole Italiane. Quando l'avv. Schiazzi ha appeso il cartello, le Piccole Italiane, salutando romanamente, hanno emesso alalà all'indirizzo della Principessina.

La legge per i terremotati del Friuli nella relazione dell'on. Magrini

ROMA, 8. — E' stata presentata alla Camera dei Deputati la relazione della Giunta Generale del bilancio sul disegno di legge: Conversione in legge del R. Decreto recante provvedimenti per agevolare il credito ai danneggiati dal terremoto del 26-27 Marzo 1928, nella Provincia del Friuli.

Ecco la relazione dell'on. Magrini:

«Lo Stato è intervenuto, come ci è noto per portare aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del Friuli, autorizzando tra l'altro con R. Decreto 26 giugno di detto anno l'esecuzione diretta da parte del Genio Civile di restauri e ricostruzione di fabbricati lesionati nei distretti appartenenti a privati, salvo il rimborso della quota di spesa facente carico ai privati stessi.

«Successivamente per andare incontro alle richieste ed alle iniziative dei danneggiati che dimostravano di preferire di assumersi l'esecuzione dei lavori verso corresponsione del contributo dello Stato, venne disposto che il Genio Civile potesse stipulare cottimi diretti con gli interessati e per ovviare alle difficoltà di carattere finanziario in cui si trovavano quasi tutti i danneggiati, si disposero agevolazioni per la contrattazione di mutui da parte di Istituti sovventori verso la cessazione del contributo dello Stato e verso adeguate garanzie. E ciò con Decreto - legge 3 ottobre 1929 che merita la piena approvazione tantopiù che esso non porta alcun maggior onere, nemmeno per concorso nel pagamento degli interessi dei mutui.

«Poteva apparire l'opportunità di introdurre alcune modificazioni al testo originale del Decreto - legge per renderne le disposizioni meglio rispondenti alle necessità pratiche delle provvidenze concesse dallo Stato e ciò sulla base dell'esperienza di questo frattempo.

«Così poteva sembrare opportuno di aggiungere agli Istituti autorizzati e concedere i mutui anche l'Istituto di credito fondiario delle Venezie, come quello che meglio degli altri può provvedere alla concessione dei mutui definitivi e di togliere le limitazioni alla natura dei mutui stessi che figurano contemplati solo in quanto ipotecari, nell'intento di consentire altre forme di garanzia.

«L'art. 3 a sua volta poteva presentare l'opportunità di un completamento nel senso di consentire il trasferimento dell'ipoteca iscritta a favore dell'Istituto che concedesse il mutuo definitivo e ciò con la medesima validità ed estensione.

«Ma in questo frattempo è stato predisposto un nuovo provvedimento che è già in corso di sanzione per iniziativa del Ministro dei Lavori Pubblici e in cui si danno le opportune disposizioni di carattere generale e che contempla tutti anche i danneggiati dal terremoto nel Friuli».

Un supremo tentativo della Francia per la conciliazione

PARIGI, 9. — *L'Agenzia Havas riceve da Londra:*

Le delegazioni francese ed inglese hanno constatato che sono d'accordo circa la interpretazione restrittiva da darsi in avvenire al paragrafo due dell'articolo sedici del covenant. Mac Donald e Briand hanno di nuovo vagliato gli inconvenienti che risulterebbero da un trattato, al quale Francia e Italia non partecipassero e Briand farà un supremo tentativo di conciliazione per un trattato a cinque la cui conclusione dipende esclusivamente dall'atteggiamento dell'Italia. L'accordo potrebbe essere realizzato se tra il 1931 e il 1936 l'aumento della flotta italiana lasciasse alla flotta francese un margine di sicurezza indispensabile per le esigenze della difesa in tutti i mari ove si hanno Colonie.

Il "Matin", occupandosi del programma navale francese scrive che la Francia prescindendo dagli interessi coloniali deve far fronte ad una situazione europea cioè ad una possibile intesa fra la flotta italiana e un'altra flotta continentale. Il giornale aggiunge che tale considerazione non significa l'idea che nell'avvenire la Francia possa essere obbligata dai suoi interessi ad un conflitto con l'Italia.

Il "Matin", dice: "Siccome però questo paese reclama una parità come noi, questa parità significa una superiorità nel Mediterraneo; noi dobbiamo restare sulla nostra guardia per quanto penoso possa esserci questo dovere nazionale. D'altra parte, e senza che vi sia alcuna contradizione tra questi due sentimenti, noi speriamo fermamente che le nostre divergenze con l'Italia ingrandite dalla stampa e nutrite da una propaganda esaltata, non abbiano un carattere permanente. Noi ci ricordiamo del passato e prevediamo un futuro migliore. E così noi abbiamo due ragioni per non trattare senza l'Italia. La prima è che questo paese ha preso momentaneamente una posizione di concorrente a nostro riguardo, e la seconda è che le nostre relazioni alla lunga non possono essere quelle di nazioni ostili".

La conferenza per il disarmo a Londra

L'Italia non desiste dal serio fermo atteggiamento

LONDRA, 9. — Il «Manchester Guardian» scrive che l'avvenimento più interessante di ieri fu il colloquio tra Grandi e Mac Donald. Non si dubita che Grandi abbia cambiato opinione da giovedì scorso ad oggi. L'affermazione del diritto della parità con la Francia rimane assolutamente immutata nè l'Italia desisterebbe dal suo risoluto atteggiamento qualora la formula anglofrancese venisse finalmente trovata e accettata da ambedue le potenze. All'Italia poco importa se taluno l'accusa di aver fatto naufragare il patto a cinque: e d'altra parte, scrive il giornale, cedere alla dodicesima settimana, ciò che è stato recisamente rifiutato nelle undici precedenti demolirebbe il prestigio fascista.

Il «Manchester Guardian» dice che la conversazione tra Grandi e Dumesnil che è seguita ieri a quella Grandi-Mac Donald fu leale e franca da ambo le parti.

Il «Daily Mail» nota che Grandi ieri riaffermò al sig. Mac Donald il rifiuto dell'Italia a consentire a qualsiasi formula che non sia stata approvata da tutti i membri della Lega delle nazioni.

Nubi politiche in Germania

Si prepara lo scioglimento del Reichstag

BERLINO, 9. — Per quanto il Gabinetto sia riuscito oggi a far accettare dalla Commissione finanziaria del Reichstag la tassa sullo zucchero ed a far prevalere il suo punto di vista circa quella sulla benzina ed il benzolo, la situazione politica non è certo scevra di nubi. Negli ambienti parlamentari si attribuiva oggi insistentemente al cancelliere Bruening il proposito di mandare ad effetto la sua più volte ripetuta minaccia di scioglimento del Reichstag in quanto si prevede che esso non acconsentirà all'attuazione di tutti i punti del programma finanziario del Gabinetto. Già la Commissione finanziaria del Reichstag ha respinto la tassa sul tabacco e le acque minerali.

La Commissione parlamentare per la revisione del codice penale ha già chiesto di essere posta in grado di continuare il suo lavoro anche dopo lo scioglimento del Reichstag. Anche in seno al Gabinetto non sembra si sia ancora raggiunto il perfetto accordo. I nazionalisti si congratulano che tutti i ministri si siano trovati consenzienti sul programma agrario, ma è dubbio che essi finiscano col sottomettersi al punto di vista del Cancelliere.

Anche sui punti sui quali hanno sempre manifestato la loro diversità di opinioni una decisione sarà forse presa dal partito nazionalista nella riunione che il Consiglio esecutivo terrà domani. Frattanto i giornali rilevano come sintomo favorevole la notizia che i socialdemocratici si appresterebbero ad appoggiare il programma finanziario di Brening compresi i punti nei quali gli stessi socialdemocratici avevano acconsentito alla caduta di Muller.

Si lancia col paracadute da 300 metri

e rimane incolume

ROMA, 9. — *Stamane alle 11 il tenente di vascello Giacomo Asinari di Bernezzo, allievo pilota di Porto Rose, mentre volava per la prima volta da solo, entrava nella scia di una sezione di idrovolanti da bombardamento. Avendo perduto a causa dei "remours" violentissimi il controllo dell'apparecchio si lanciava col paracadute dalla quota di trecento metri e toccava terra perfettamente incolume.*

La visita del presidente ungherese

a S. E. l'on. Mussolini

Viva soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 9. — In occasione del viaggio a Roma del conte Stefano Bethlen, il «Budapest Hyrlap» scrive tra l'altro:

«La nuova visita di Bethlen a Roma e l'incontro con il più Grande Uomo di Stato dell'epoca moderna è una prova del modo come si esprime l'amicizia fra i due paesi e fra i due uomini di Stato. Questa amicizia è un appoggio per la vera pace europea desiderata da tutti i popoli».

Il «Pester Lloyd» scrive:

«Nulla è più naturale che questi due uomini di Stato dei due Paesi i quali sono uniti da così stretta amicizia, sentano il bisogno di rivedersi perchè in questo incontro sarà dato loro occasione di trattare nel reciproco interesse i problemi di carattere politico ed economico».

Le gesta degli antifascisti in Francia

Tre italiani aggrediti a Parigi

PARIGI, 9. — Domenica scorsa in una riunione di operai a Pantin alle porte di Parigi, tre italiani di fede fascista furono aggrediti e gravemente feriti. Si imaginò subito che autori dell'attentato potessero essere comunisti. Le ricerche subito iniziate dalla polizia hanno condotto all'arresto dei tre autori dell'aggressione. Essi sono: Mario Fervetta, Serrino Issai e tale Fischer, tutti e tre trovati in possesso di opuscoli in lingua italiana. Gli aggressori sono stati messi a disposizione del commissario di polizia a Pantin, il quale continua a indagare.

L'assassino di due fascisti

condannato all'ergastolo

RAVENNA, 9. — E' terminato ieri al Tribunale speciale il processo a carico del comunista Riccardo Donati e della moglie sua, Maria Selvatici, per l'uccisione dei fascisti Bocci e Silvagni.

Ha preso dapprima la parola il Procuratore Generale comm. Dessy che sostiene la piena colpabilità del Donati, mentre per la Selvatici non à prove per sostenere l'accusa.

Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale condanna il Donati all'ergastolo e assolve la Selvatici per insufficienza di prove.

Altri arresti a Roma

per il rocambolesco furto ad un gioielliere

ROMA, 8. — Dopo l'arresto dei pregiudicati Quorino Camilli e Umberto del Cavallo, autori della rapina commessa il 5 marzo in danno dell'orefice Menichini, la questura di Roma, dopo circa un mese di servizi vari di pedinamenti, appostamenti e indagini mai interrotte, ha potuto eseguire giorni addietro un primo sequestro di 40 mila lire di titoli che risultarono essere quelli rubati al Menichini.

Intensificata la vigilanza fu notato che un pregiudicato del rione Borgo, certo Ugo Gomellini, aveva cambiato quartiere ed aveva posto le sue tende nei pressi di Campomarzo e precisamente nell'albergo Iride. Sabato mattina il commissario Di Stefano notò nei pressi dell'albergo un certo movimento per cui egli e gli agenti decisero una immediata irruzione. Alle 9.30 circa penetrarono nello stabile. La proprietaria dell'albergo ha per amante tale Augusto Ciotti fu Pietro, detto Rotolone, individuo aitante nella persona, vecchio pregiudicato, frequentatore assiduo dei campi da corse e delle sale da bigliardo e alle domande degli agenti dichiarò che costui era assente. Fu opera una minuziosa perquisizione senza che si riuscisse a scovare il pregiudicato. Ad un certo punto il dott. Barranco che si trovava sul pianerottolo vide un'ombra che tentava di dileguarsi salendo le scale che portano al piano superiore. Il funzionario lo raggiunse con quattro salti e lo acciuffò mentre tentava di buttarsi dalla finestra, in camicia e a piedi nudi. Il tentativo non gli riusciva, ma aveva frattanto avuto il tempo di buttare giù nel cortile due involti che caddero nella vasca piena d'acqua. Raccolti i due pacchi si trovarono in essi tutti i rimanenti titoli asportati nella mattina del 5 marzo al gioielliere Menichini e ammontanti a oltre 150.000. lire. Tutti i titoli erano stati fermati dal gioielliere. Rotolone naturalmente dichiarò di averli ricevuti da uno sconosciuto.

Frattanto all'albergo si presentava un individuo elegantemente vestito che chiese una camera. Il dott. Barranco appena lo vide, lo riconobbe per un pregiudicato e lo arrestò. Il giovane elegante protestò, finse di cadere dalle nuvole e sostenne di aver preso la camera perchè aveva un appuntamento amoroso.

Costui, tale Ugo Gabellini di Giovanni, abitante in via Farinoni 25, era già stato nella mattina all'albergo, dove aveva consegnato i titoli al Ciotti per la vendita. Nella seconda visita era andato a ritirare il prezzo pattuito in circa 40 mila lire.

Il Gabellini è amico del Camilli.

La signora Hanau esce dal carcere

PARIGI, 9. — Come è stato riferito, l'appello ai creditori della signora Hanau ha fruttato mezzo milione di franchi che è stato depositato presso la Cancelleria del Palazzo di Giustizia. Per i 300.000 franchi mancanti a formare la cauzione di 800.000 richiesta dal Tribunale, la madre della signora Hanau, la quale possiede un immobile non ipotecato, ha offerto la sua garanzia che è stata accettata. Pertanto è stato ordinato che la presidentessa venisse posta in libertà provvisoria. La signora Hanau ha lasciato le prigione di San Lazzaro ieri sera alle ore 20, attesa alla porta dalla madre, dall'ex marito e dal suo patrocinatore. Una piccola folla di qualche centinaio di persone che si trovava sulla piazza ha lanciato grida ostili all'indirizzo della signora Hanau. (Radio Stefani).

S. M. la Regina del Belgio a Milano

MILANO, 9. — Proveniente da Torino è giunta alle ore 14.40, con treno speciale, S. M. la Regina del Belgio. L'Augusta Sovrana ha proseguito alle 15.15 per Bruxelles via Chiasso. Durante la sosta del treno nella nostra stazione, essendosi la Regina avvicinata ad un finestrino, è stata riconosciuta ed acclamata dai viaggiatori e dai ferrovieri.

Gli studenti del G.U.F. pisano

Un messaggio al rettore viennese

VIENNA, 9. — *Gli studenti pisani hanno visitato stamane l'Università e hanno deposto una corona al monumento degli studenti universitari caduti in guerra.*

Nella grande sala del Senato dell'Università gli studenti sono stati ricevuti dal Magnifico Rettore conte Gleisbach. Dopo un alalà lanciato dal capogruppo Frediani, il segretario del Fascio comm. Corti, ha presentato al Rettore il gruppo degli studenti pisani traendo da questa visita dei goliardi italiani auspici per più stretti contatti fra la gioventù italiana e quella austriaca. Il segretario del "Guf" pisano, Frediani, ha quindi salutato il Magnifico Rettore consegnandogli a nome dei goliardi dell'Università di Pisa un messaggio su pergamena redatto in latino nel quale sono ricordati i professori e gli studenti viennesi, che studiarono all'Ateneo pisano e i pisani che studiarono a Vienna. Al Magnifico Rettore viennese è stata consegnata una medaglia in bronzo con dedica in latino. Il Rettore ha ringraziato e ha ricordato quanto la cultura italiana abbia contribuito allo sviluppo della cultura mondiale e dell'arte. Ha soggiunto che il Fascismo ha ristabilito in Italia l'autorità dello Stato e il sentimento nazionale; l'Austria in questo periodo fa analoghi sforzi. Su questa via la gioventù delle due Nazioni potrà collaborare rafforzando i sentimenti di amicizia recentemente sanciti dal trattato italo-austriaco. Dopo un alalà all'indirizzo del Rettore gli studenti hanno sfilato sotto il colonnato dell'Università recandosi poi alla R. Legazione Italiana a presentare il loro omaggio al R. Ministro Auriti che li ha affettuosamente salutati. Poi si sono recati ad ossequiare il R. Console marchese Gavotti e quindi si sono portati alla sede del Fascio dove il segretario Corti si è compiaciuto dell'allegria e della disciplina con cui gli studenti italiani si sono presentati. Ha risposto con ispirate parole lo studente Angelelli, membro del direttorio del "Guf" pisano. E' seguito un rinfresco offerto dal Fascio. La riunione si è chiusa tra entusiastiche dimostrazioni al Duce.

Numerosi russi residenti a Londra ricevono ingiunzione di ritornare in Patria pena di morte

LONDRA, 9. — Il Vice Console sovietico ha confermato la notizia secondo la quale numerosi russi residenti a Londra hanno ricevuto l'ingiunzione di fare immediato ritorno in Patria, con l'avvertimento che in caso di rifiuto saranno passibili, oltrechè della confisca dei beni, della condanna a morte. Si ritiene che i russi ai quali è giunta l'intimazione dei Sovietti e che per la maggior parte sono stati fino a poco tempo fa membri della Delegazione Commerciale russa, si guarderanno bene dal ritornare in Russia. Essi rifiuteranno di obbedire all'ordine delle autorità sovietiche.

Si uccide

buttandosi dall'Acropoli ateniese e sfondando il tetto di una casa

ATENE, 9. — Un singolarissimo caso è avvenuto qui ieri. Un ex capitano dell'esercito si gettava a capofitto dall'Acropoli e andava a cadere sopra una casupola. Il tetto di questa per la violenza dell'urto cedeva e i rottami ferivano una vecchia che trovavasi nella piccola abitazione. Il capitano è morto sul colpo. (R. S.).

AVIANO

Pericoloso incendio nella caserma dei carabinieri

Ieri mattina per cause accidentali si sviluppava un incendio nella caserma dei carabinieri, e precisamente nell'alloggio del maresciallo sig. Bruno Dalieno. Prendeva fuoco il soffitto della cucina. Accortasi la signora Iolanda Tonetto moglie del maresciallo fuggiva subito con la figliolina Gioiosa di mesi 6.

Proprio nel mentre varcava la soglia della porta crollava il soffitto. Se avesse tardato qualche istante la buona signora sarebbe stata travolta assieme alla figlia.

PORCIA

Associazione Nazionale Alpini

Improntata al più schietto cameratismo ed alla più allegra fraternità scarpona, l'altra sera, nella sala Zanetti, si è tenuta la prima assemblea del gruppo alpini di Porcia, capitanata dallo scarpone Giovanni Valdevit. Intervenne alla riunione il comandante della sezione di Pordenone cap. Perotti avv. Cesare coi membri del Consiglio direttivo rag. Pasini, Romer, Vianello ed enologo Stievano capo gruppo di Portogruaro.

Il cap. Perotti ha espresso il suo compiacimento per l'efficenza materiale e spirituale del gruppo che conta circa 50 aderenti fra alpini ed artiglieri da montagna, ed ha elogiato l'opera organizzativa svolta dagli scarponi Valdevit e Zanetti. Ha inoltre rivolto parole di lode allo slancio patriottico della popolazione, in ispecie alle rappresentanti del gentil sesso, che hanno già sottoscritto circa seicento lire per donare al nuovo gruppo il suo bel verde gagliardetto.

Presenziava alla riunione l'artigliere Pavan, segretario politico del Fascio locale, al quale il cap. Perotti ha rivolto il cordiale saluto degli alpini che nelle Camicie nere amano ed apprezzano la strenua difesa e la valorizzazione della Vittoria radiosa delle armi italiane.

Il gruppo di Porcia interverrà in massa all'adunata nazionale del X Alpini che avrà luogo a Trieste domenica 13 corr.

CRONACA CITTADINA

Annuario del R. Liceo Ginnasio di Udine 1928-29

Curato con la consueta diligenza dal preside cav. Emilio Catterina, abbiamo sott'occhio lo «Annuario del R. Liceo Ginnasio J. Stellini» di Udine per l'anno decorso 1928-29: è il volumetto, di circa 90 pagine, avvince subito non di co per l'elegante veste tipografica — e il Doretti v'ha messo scrupolosità e attraente armonia — ma abbene per i dotti articoli in esso contenuti. Non molti, quattro: ma in compenso pieni di dottrina e di profondità culturale. Esaminiamoli.

La prefazione del preside cav. Catterina è dedicata quest'anno al risparmio; e nel rivolgersi ai giovani il preside, con quel suo fare paterno ed amorevole, con l'aria di dir nulla mentre invece snocciola sapienti verità, dimostra una gran conoscenza del cuore dei giovani e il desiderio vivissimo che quanto dice sia veramente seguito: quasi a fermerei che sviscera le sue affermazioni con passione, con rara competenza.

L'occasione dell'articolo gli è stata data da dei fogli di carta assorbente donati dalla Cassa di Risparmio agli alunni; fogli su cui erano impresse delle gravi massime incitanti al risparmio. Partendo da questo spunto, il cav. Catterina tesse le lodi di questa virtù — ma è certo una virtù, nonostante a pagina 9 esprima dubbi —, cita varie massime antiche, soffermandosi a illustrare in modo precipuo cinque punti: I. Conosci te stesso — II. Il denaro risparmiato è due volte guadagnato — III. Risparmio fonte di libertà, di indipendenza, di affrancamento dei bisogni nella vecchiaia — IV. Il valore del risparmio si apprezza nel di del bisogno — V. Il lavoro rende possibile il risparmio, l'amore al risparmio stimola al lavoro. I titoli dicono tutto e non abbisognano di commento; notiamo solo per dovere che l'articolo, scritto con profonda conoscenza dell'argomento e impregnato di numerose citazioni classiche, aggiunge a certo lo scopo prefissosi dal chiaro articolista, che ha chiamato a dimostrar veraci le sue affermazioni Socrate e Platone, Orazio e Smiles; e in fine conclude, molto opportunamente e con spirito profetico:

«La fortuna d'Italia, come in antico, come è stato nel tempo delle gloriose repubbliche marinare, è sui mari e nelle colonie. E allora avanti!

«La temperanza e il risparmio degli antichi romani aprirono la via alla marcia formidabile delle legioni; il risparmio, il lavoro, la tenacia dell'italiano, nuovo foggiato alla scuola dell'insonne maestro di popoli Benito Mussolini apriranno il passo alla futura grandezza della Patria nostra».

Il secondo articolo è dedicato ai manoscritti delle opere di Jacopo Stellini, manoscritti donati, come si sa, dalla signora Angela Nardo Cibele di Venezia alla biblioteca del R. Liceo - Ginnasio. Il prof. Perale, da par suo, li esamina con acuto senno e diligenza minutissima, incitando gli studiosi a conoscer meglio, attraverso il manoscritto, che tante volte non corrisponde al lavoro edito, — questo dotto friulano troppo poco conosciuto e studiato, forse perchè troppo sapiente.

Il terzo articolo riporta una conferenza tenuta dall'egregio prof. cav. Novacco agli alunni del Liceo sul movimento demografico: con acutezza di osservazioni, con abbondanza di dati, con il suo fraseggiare schietto e amorevole, il prof. Novacco convalida la fiducia che tutti hanno in lui, di profondo osservatore, tenace analizzatore, espositore chiaro e sicuro dei più difficili problemi.

La parte letteraria del volume termina con una leggenda medioevale del prof. Emanuele Fabbrovich: leggenda interessante e spigliata scritta in perfetto italiano, con quella scioltezza e freschezza di periodare, con quella delicatezza di frase che noi conosciamo nel professor Fabbrovich.

I soliti dati statistici sul personale insegnante, sugli alunni, sulle biblioteche, e inoltre una Memoria necrologica sui due alunni del Liceo - Ginnasio defunti, Daniele De Ponte e Giansandro Colutta, — completano il volumetto, che sotto ogni aspetto quindi si presenta pregevole; interessante, degno di imitazione: perchè talora è ben vero che anche «il troppo storpia», qui tutto è corrente, limpido, assennato.

E, ai giorni nostri non si potrebbe pretendere di più e dare con queste parole lode più ampia e sincera al preside del Liceo e ai suoi collaboratori.

L. M.

L'inaugurazione della Colonia Agricola a Rubignacco

L'intervento di S. E. Nunziante

S. E. il Senatore Nunziante, Presidente dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, inaugurerà la nuova colonia agricola dell'Istituto di Rubignacco, eretta per generoso contributo della Cassa di Risparmio di Udine e del Patronato degli Orfani di Guerra della nostra Provincia.

L'inaugurazione avrà luogo domenica 13 corrente alle 14.30 e coinciderà colla distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto che si sono resi meritevoli durante l'anno scolastico 1928-29.

Alla solenne cerimonia della inaugurazione interverranno tutte le autorità.

Lavori del consorzio Roiale

Il consorzio Roiale di Udine ha prodotto domanda per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità della «Ricostruzione dei manufatti di presa del canale».

Per il Municipio di Grimacco

Con decreto prefettizio di questi giorni, il Comune di Grimacco è stato autorizzato ad acquistare il fondo di proprietà dei signori Trusgnach Antonio fu Giuseppe e Glodig Giuseppe fu Giovanni proprietari e Trusgnach Antonia fu Giuseppe usufruttuaria in parte (I lotto) per convenuto prezzo di lire 10.000, allo scopo di adibirlo a sede del nuovo fabbricato scolastico e Municipio.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La gita del Dopolavoro Postelegrafico

La Presidenza del Dopolavoro Postelegrafico che tutto aveva predisposto perchè la gita ciclistica fissata per domenica 6 corrente si effettuasse, secondo il programma annunciato, all'ultimo momento ha constatato che mancava il... beneplacito di Giove Pluvio per cui ha deciso di rimandarla a domenica prossima 13 corrente.

Un manipolo di audaci, con a capo il camerata Ferrari, presidente del Dopolavoro, ha affrontato egualmente la strada giungendo compatto e serrato a Nimis in quel momento minacciato da paurosi nuvoloni neri, adunatisi forse colà, per impartirci la lezione, che, in fondo, ci meritavamo.... Ma il figlio di Iperione è venuto con i suoi raggi benefici a fugare i nostri timori e a portare tra noi l'attesa nota poetica che ha subito avuto ripercussione sui biondi bicchieri di «Ramandolo» gentilmente offerto ci dal camerata Pauloni di Nimis.

Dopo breve sosta fu ripresa la via del ritorno e attraversando Tricesimo, Colloredo, Pagnacco e Feletto, gli... audaci giunsero a Porta Gemona alle 19, salutandosi con un «arrivederci a domenica!».

Domenica 13, oltre allo stesso programma, vi sarà di più: a) altra originale gara di corsa fra i meno validi, con premio del Dopolavoro aggiudicato «all'ultimo arrivato» al traguardo; b) automezzi disponibili per non ciclisti, verso prenotazione scritta entro venerdì. — La spesa di trasporto per persona sarà di circa L. 0.10 al chilometro, se i partecipanti saranno almeno 30; di circa lire 0.15 al chilometro se saranno almeno 20. — Pregasi sollecitare le prenotazioni dei posti.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Giovedì 10 aprile alle ore 14.30 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso la Casa di Cura del dot. A. Cavarzerani, in Via Treppo 14, Udine, i bambini appartenenti ai Comuni di Mirtegliano, Moruzzo, Pasian di Prato e Pavia d'Udine, che entro i limiti fissati dal bando di concorso presentarono domanda di ammissione alla cura marina, ed ai quali vennero in questi giorni diramati gli inviti onde presentarsi alla visita stessa.

TRATTENIMENTO ESPERANTISTA

Questa sera, alle ore 20.30, presso la sede del Gruppo Esperantista locale (Via Beato Odorico da Pordenone, 1) si darà un interessante trattenimento di cinematografie e di costumi olandesi nonchè giochi di varietà, al quale si presteranno due esperantisti stranieri, uno americano ed uno olandese qui di passaggio.

Si pregano pertanto i Soci, le loro famiglie ed i simpatizzanti tutti di voler intervenire al convegno.

Istituto Fascista di Cultura

La Donna nel Teatro di Gabriele d'Annunzio

Stasera, mercoledì 9 corr., alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile signora Mina Ferrando Gatti di Mantova, parlerà sul tema: «La donna nel teatro di Gabriele d'Annunzio». La conferenza sarà accompagnata da alcune dizioni. L'ingresso è libero.

SINDACATO PANETTIERI

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica che tutti i fornai disoccupati della Provincia devono iscriversi all'Ufficio di Collocamento d Udine, presso la sede dell'Unione, e darsi in nota ai Fiduciari di Zona. Per ora sono stati nominati Fiduciari di Zona i signori: Luig Comelli per Cividale; Cesare Mattiussi per Martignacco; Buttò Francesco per Palmanova; Busetto Carlo per Pordenone; Maro Michelin per Sacile; Saltarini Gino per Tarcento; Pillinini Giovanni per Tolmezzo. Successivamente saranno nominati i Fiduciari degli altri centri più importanti della Provincia.

Adunata a Roma dei «Cavalieri d'Italia»

La Presidenza Generale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, sta preparando la grande adunata dei «Cavalieri d'Italia» a Roma, da effettuarsi possibilmente per la fine di maggio prossimo venturo.

In attesa venga costituita, come già esistenti nelle Provincie di Padova, Venezia, Treviso, Trieste, apposita Sezione anche a Udine, i Cavalieri in congedo che desiderano prendere parte a detta adunata, dovranno far pervenire — con cortese sollecitudine — la loro adesione al sig. Giuseppe Boncicasuccini in via dell'Isonzo N. 12, a tale scopo incaricato dalla Segreteria del Gruppo Veneto Orientale, dal quale appunto dipendono le Provincie surricordate.

I combattenti friulani per la cerimonia a Charleroi

Per la cerimonia di riparazione a Charleroi la Federazione Combattenti ha inviato il seguente telegramma all'on. Amilcare Rossi, Presidente della Associazione:

«Combattenti friulani ripetono loro profonda solidarietà commilitoni che in terra straniera onorano Bandiera della Patria ed esprimono a Voi gerarca e fratello loro commosso entusiasmo per vostra chiara e fiera e alta parola ammonitrice. — Someda - Catalani - Bonanni - Degani - Vuga».

PROMOZIONE A SOTTOTENENTE DI UN VALOROSO

Con decreto di questi giorni è stato promosso a sottotenente di complemento il sig. Otello Plazzogna di Vittorio, residente a Udine in Viale Trieste, N. 18.

La promozione è avvenuta per meriti speciali, essendo il sig. Plazzogna una veramente nobile ed esemplare figura di soldato e di patriota.

Prese parte a tutti i combattenti cui era impegnato il 2.o Fanteria Podgora, Grafemberg, Oslavia, Quota 240, Vertoiba, S. Marco Gorizia, Gorizia, Kobilek, Dosso del Palo, Baisizza, Monfenera, Grappa, Alano di Piave ecc. e nel ripiegamento quale retroguardia.

Fu due volte ferito (16 Giugno 1915 e 28 Ottobre 1915) sul monte Podgora, ebbe due promozioni per merito di guerra, una medaglia di bronzo al Valor Militare, due Croci al Valore Militare, una Croce al Merito di Guerra, due ferite. Fu fregiato del distintivo dei militari arditi (V. E.).

All'egregio sig. Plazogna le più vive congratulazioni.

NOZZE D'ORO

L'altro giorni il signor Sante Fabbro e la signora Amalia Del Fabbro hanno celebrate le loro nozze d'oro in una dolce intimità famigliare.

In mattinata era stata celebrata una messa nella chiesa del Cristo in Gervasutta.

Uniamo ai numerosi auguri, i nostri più cordiali.

INAFFIAMENTO DI STRADE COL NAFTOLINO

Il Podestà, con provvedimento di questi giorni, ha autorizzato l'acquisto di 800 quintali di Naftolino nel intendimento di procedere all'inaffiamento di alcune vie cittadine.

Nel corrente anno il Naftolino, che ha dato migliore prova, sarà impiegato per l'inaffiamento delle seguenti vie: Piazza Patriarcato; Via Piave; Via Carducci, Via Roma, Via Dante, Via Manzoni, Via Gorghi e Via Crispi.

Appartamenti sfitti

Elenco delle denuncie di appartamenti e locali sfitti presentate durante la seconda quindicina di marzo 1930:

Via Mercatovecchio 15, 5 vani, per abitazione, lire 300 mensili — Via Bertaldia 68, 8, abitaz. 290 — Via Principe Umberto 52, 4 abitaz. 85 — Via Savorgnana 16, 2 uso negozio 350 — Via Spilimbergo 6, 6, abitaz. 300 — Via Calzolai 9, 3 vani uso studio 300 — Viale Palmanova 1, 8, abitaz. 320 — Vicolo Sutti 3, lire 44; 13, vani 3 lire 50; numero 9 int. 5, 3 vani lire 55; N. 9 int. 5 vani 3 lire 55; N. 9 int. 6, vani 3 lire 70 — Vicolo S. Giustina 6, 9 vani abitaz. 350 — Via Valeggio 4, 3 abitaz. 150 — Via Superiore 6, 4 abitaz. 170 — Paderno (Via Torino 20) 4 abitaz. 110 — Via Marsala 7, bottega - cantina 180; pure in via Marsala appartamenti per abitazione, ai numeri: 7, vani 4, 160; 9, vani 5, 280 — 9, vani 6, 350 — 9, vani 4, 240 — 0, vani 5, 280; 9, vani 5, 280 — Via San Osvaldo 6 int. 4, 3 vani abitaz. 45 — Via del Freddo 19, 4 abitaz. 240.

L'adunata alpina a Trieste

L'orario della tradotta

Trieste si prepara con grande fervoroso entusiasmo a ricevere domenica prossima gli alpini del 10.o Reggimento che verranno da tutta l'Italia.

Si stanno apprestando gli alloggiamenti, mentre le autorità hanno preso disposizioni per le cerimonie.

E' stato fissato il seguente programma ufficiale.

Ore 7.30: Adunata delle Sezioni lungo la Via Ottaviano Augusto, Riva Grumula, Riva Nazario Sauro.

Ore 8: Inizio dello sfilamento del corteo per le vie di Trieste. Omaggio a S. Giusto, alla cella di Oberdan e quindi ammassamento in Piazza dell'Unità. Inaugurazione del labaro del 10.o Reggimento. Parole di S. E. il Comandante. Appello dei Caduti volontari giuliani.

Ore 12: Ricevimento dei comandanti di Sezione nella sala del Littorio, via S. Carlo N. 1, ricevimento offerto dalla Federazione Provinciale Fascista di Trieste dell'A. N. A.

Ore 13: Rancio speciale all'Albergo Savoia, offerto dalle Associazioni combattentistiche di Trieste a S. E. il Comandante, alle autorità militari e civili ed a comandant di Sezione.

Ore 21: Musiche e cori alpini in Piazza dell'Unità.

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, comunica: I signori soci che sono n regola con il tesseramento e che hanno versato la quota per l'adunata di Trieste, dovranno trovarsi alla sede della Sezione (Ristorante Manin) Via Manin 9, per le ore 20 di detto giorno per poi raggiungere la Stazione ferroviaria regolarmente inquadati.

***

Gli alpini friulani viaggieranno sulla tradotta N. 13, comandante della quale è il capitano Bonanni.

L'adunata accoglie 968 alpini, di cui 136 da Calalzo, 100 da Belluno, 30 da Agordo (concentramento Sedico Bribano), 85 da Feltre, 75 da Valdobiadene, 70 da Crespano (concentramento Pedaiobba), 30 da Cornuda, 30 da Montebelluna, 40 da Conegliano, 40 da Treviso (concentramento Susegana), 40 da Vittorio (concentramento Conegliano), 100 da Pordenone, 60 da Udine, 30 da Cividale, 100 da Tolmezzo, 2 da San Daniele (concentramento di tutti a Udine).

Itinerario: partenza da Calalzo ore 15 del 12 corrente; Belluno 16.10-16.30; Montebelluna 18.07 - 18.22; Udine 21.02-21.12, arrivo a Trieste Campo Marzio ore 0.30 del 13 corrente.

Il viaggio di ritorno avverrà con la tradotta N. 29 in partenza da Trieste Campo Marzio ore 0.30 del giorno 15 corrente. Arrivo a Calalzo ore 11.35 stesso giorno 15 corrente.

Pernottamenti collettivi a pagamento

Coloro che non intendessero profittare degli alloggiamenti gratuiti paglia a terra, nè, d'altra parte, fossero disposti ad incontrare la spesa richiesta dal pernottamento in un albergo, possono fruire della pensione per emigrati della Società di Navigazione Cosulich. Sono disponibili circa 600 letti al prezzo di lire 5 per notte. Per prenotazioni rivolgersi alla Sezione di Trieste, Riva 3 Novembre 1, accompagnando la richiesta con l'importo di lire 5.

Pernottamenti in alberghi e pensioni

Camere in alberghi e pensioni si prenotano presso la Sezione di Trieste, Riva 3 Novembre 1, accompagnando la richiesta con un vaglia di lire 40 a titolo di caparra. Specificare la categoria dell'albergo che si desidera.

La medaglia - ricordo dell'adunata e «L'Alpino» illustratissimo

Saranno consegnati ai comandanti di Sezione al loro arrivo a Trieste, in pacchi contenenti un numero di esemplari corrispondente al numero delle Tessere-adunata pagate dalle Sezioni stesse.

Facilitazioni varie in Trieste

Servizio Miramare con motoscafi: andata e ritorno lire 4, corsa semplice lire 2 — Con autocorriee andata e ritorno lire 4, corsa semplice lire 2.50 — Ingresso al Castello di Miramare lire 1 — Servizio per Capodistria andata e ritorno lire 2 — Piccole ferovie: Trieste - Villa Opcina, corsa semplice lire 1.20.

Le predette facilitazioni si otterranno esibendo la tessera speciale e la tessera-adunata.

***

L'Associazione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna comunica che la superiore Confederazione Nazionale, su richiesta dell'Associazione Nazionale Alpini, ha stabilito che in occasione dell'adunata nazionale degli alpini che seguirà a Trieste nei giorni 12-14 del corrente mese, le aziende da essa rappresentate accordino ai propri dipendenti iscritti all'Associazione Nazionale Alpini e su loro rchiesta, un permesso di cinque giorni a decorrere dall'11 c. m., da detrarsi dal periodo di ordinario congedo, sempre, naturalmente, nei limiti del possibile e delle esigenze del servizio.

Il numero indice continua a diminuire

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un ulteriore diminuzione del 0,55 per cento, passando da 434,41 a 432,04 ed il potere di acquisto della lira è aumentato da 23,02 a 23,15.

CRONACA MESTA

UMBERTO DELLA ROSSA

Si sono svolti ieri i funerali del compianto signor Umberto Della Rossa d'anni 29, decesso dopo brevi giorni di sofferenze lasciando nel dolore, la moglie, i figli, i genitori, e i parenti tutti.

Lo scomparso che era cassiere della ditta Muzzatti e Magistris e Segretario della Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato, era conosciutissimo e stimato da tutti.

Il mesto corteo prese le mosse da Porta Venezia 106 e si diresse verso la chiesa di S. Nicolò.

Venivano in testa le corone portate a mano dei: Genitori al caro Umberto — Il padre e i fratelli — I cugini — La ditta Muzzatti e Magistris — Famiglia Agosto.

Sulla bara posava la corona della moglie e della figlia dolenti e i cordoni del carro erano retti dai signori: Luigi Bacchetti, Giuseppe Driussi, Luigi Bastianutti ed Ernesto Casarsa. Seguivano il feretro i famigliari parenti e lunghissimo stuolo di amici e conoscenti, signore in gramaglie, una rappresentanza della Cooperativa di consumo di Pasiano con bandiera.

Dopo le esequie la salma venne portata al Cimitero dove fu tumulata. Alla famiglia Della Rossa le nostre più vive condoglianze.

FUNEBRI POLITO

Si svolsero ieri i funerali della signora Angela Polito ved. Monaco d'anni 73 madre d'un bravo operaio alle dipendenze della Società Elettrica Malignani.

Sulla bara posava la corona della famiglia e sul carro funebre era appesa quella dei nipoti alla cara nonna.

Seguivano il feretro gli angosciati parenti, gli amici e signore in gramaglie. La cerimonia funebre si svolse alla Chiesa del SS. Redentore.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Enrica Miotti in Stefanutti: ditta Pietro Plussi 50.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto mons. Giovanni Canciani offrirono agli Orfanelli Tomadini: don Antonio Cossettini parroco di San Nicolò lire 10; Giacomo Antonini lire 10.

ARTE E TEATRI

Serata straussiana al Puccini

Nell'«Aiglon», Rostand fa dire ad un certo punto al duca di Reichstadt: «Andiamo a valzare». E mentre nei saloni della Ballplatz il mistico Alessandro presiede il congresso, i valzer del languoroso Schubert si snodano nei saloni di Schombrunn, e lo spirito del Settecento rivive in un forzato ritorno quasi a celare i boati che ogni qual tratto ammoniscono la Santa Alleanza come l'idra rivoluzionaria, prostrata col cannone, e viva e ben viva negli spiriti in attesa.

Il trentennio che va dal 15 al 48 forgia definitivamente quella mentalità austriaca che si distacca nettamente da quella tedesca che diventerà poi autonomisticamente prima prussiana e poi germanica. Addio, addio Austria! Tu eri burbanzosa custode dell'assolutismo e innastavi le baionette a tutela del principio monarchico assoluto ma il tuo cipiglio era ammorbidito, smussato dal valzer che sbocciò sul tuo suolo, pariginizzò le tue dame e le tue città sicchè una patina di bonomia pacata, seppure un po' massiccia, scese sul tuo bel Danubio e sembrasti per tanti anni indispensabile ed eterna.

E a distanza di tanto tempo questa sera udendo le facili e le fluide melodie straussiane ritmate di gioia folleggiante e un po' vacua, ma pur fresca e spontanea, non ho saputo avere per te nè odio nè rancore.

E il maestro Strauss seppe molto abilmente sfruttare la magia dei ricordi portando sulla ribalta una serie di brani, dei migliori, del repertorio dei molti Strauss che al genere operettistico si sono dedicati con tanta fortuna, brani eseguiti con spigliatezza ed eleganza.

Per evitare la possibilità di stanchezza ha inframezzato il programma molto opportunamente con due pezzi di Schubert, e cioè la notissima «Ave Maria» e un valzer molto brillante e con la Rêverie di R. Schumann.

Il pubblico molto numeroso gli è stato largo di applausi meritati con numerosi pezzi fuori programma.

Asterisco

La Passione di Cristo

Rappresentaz. nel teatrino di S. Giorgio

Nella sala parrocchiale di S. Giorgio si sono date nei giorni passati due rappresentazioni del dramma sacro davanti ad un pubblico affollato. Una massa di 40 attori dilettanti ha interpretato con affetto e con desiderio di bene, le scene suggestive del Vangelo, ordinate con semplicità ammirevole da un vescovo friulano: mons. De Santa.

Il libretto ristampato nel 1912 porta una lusinghiera prefazione del compianto prof. Ellero che allaccia l'opera umile e semplice del vescovo friulano al movimento iniziale dei laudesi fondatori del teatro sacro italiano.

Dalle prime incertezze e inevitabile preoccupazione della prima recita, i filodrammatici di S. Giorgio si sono portati ad una recitazione ancora più corretta e più sentita accettando le critiche che erano loro state fatte dalla stampa cittadina. Il dramma ha suscitato anche domenica passata una grande impressione.

La messa in scena assai appropriata (scenari del sig. Monai), buona la truccatura (fratelli Rumignani), perfetto il vestiario (ditto sorelle Tosoni). Ottimi i canti che accompagnano lo svolgersi dell'azione. Le parti principali sono affidate ai più vecchi filodrammatici del Circolo.

Lo spettacolo si ripete per i concittadini giovedì sera alle 20 e domenica ultima rappresentazione alle 16.

Cinema Concerto EDEN

GIORGIO O' BRIEN

Questo magnifico artista e meraviglioso atleta, si produrrà unitamente alla seducente Nora Lane ed al simpaticissimo caratterista Farrel Mac Donald, ancora oggi mercoledì per l'ultimo giorno dalle ore 17, quali protagonisti del Fox Films avventuroso: «L'Impronta Rossa» programma divertente a grande orchestra dall'inizio.

Domani giovedì la tanto attesa première del capolavoro fuori classe Paramount: «Sinfonia Nuziale» programma che giunge a noi con gli echi di trionfi di Roma, Torino, Milano, Bologna, Trieste e Venezia. Tutto quanto la cinematografia ha finora creato, scompare nella luce vivissima di questa alta opera d'amore e di poesia ideata, diretta, interpretata dall'indimenticabile realizzatore di Femmine Folli: Erich Won Stroheim.

Diffida

La Ditta Giacomo Floretti, Udine, DIFFIDA e dichiara che non riconosce i pagamenti fatti alla moglie e ai figli del sottoscritto e che non risponde delle merci se non è da lui personalmente firmata la Commissione.

Udine, 9 Aprile 1930.

GIACOMO FLORETTI

Pubblicazioni che interessano il Friuli

Il Manuale del giovane contadino

Abbiamo annunciato l'altro giorno l'ultimo lavoro del cav. dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della nostra Provincia: «Manuale del giovane contadino per la parte montana delle Venezie»: grosso volume di oltre 500 pagine.

Non ne tenteremo una recenzione, poichè tal genere di pubblicazioni nè si possono riassumere nè si prestano ad un esame, chè sarebbe infinitamente superiore alle nostre cognizioni in fatto di agricoltura; ma ci accontenteremo di dare qualche notizia, tanto da mettere in rilievo l'importanza del lavoro paziente, diligentissimo compiuto dall'esimio professore.

Il quale ha steso ben ottanta lezioni sui più variati lavori che l'agricoltura richiede e può richiedere nella regione abbracciata, trattando ciascuno con quella perspicuità che gli viene dalla serietà e piena competenza in materia, e ciascuna lezione ha corredato di un breve riassunto per coloro che hanno bisogno di consultare il suo Manuale. Comincia dallo stabilire «dove siamo», cioè con una breve, opportuna rassegna geografica della regione. Ed ecco il riassunto della lezione prima: «La regione montana nella quale ci troviamo forma parte della catena delle Alpi, e precisamente della sezione orientale di essa. Comprende molte vallate, solcate da fiumi tributari del mare Adriatico. Il clima è favorevole alle produzioni proprie delle regioni alpine, la popolazione è attiva, le vie di comunicazione abbondanti, i proventi della emigrazione completano le risorse della agricoltura locale».

E prosegue, trattando: l'agricoltura in montagna — le colture e le industrie cui il montanaro deve rivolgere la maggiore attenzione — il bosco e il pascolo nell'agricoltura moderna — il clima e le piante e il terreno — le diverse qualità del terreno — bisogna alimentare le piante — concimi naturali: il letame e la concimaia — uso del letame — altri concimi naturali — sono sufficienti i concimi naturali? — concimi artificiali fosfatici, azotati, potassici, calcari — norme di concimazione — altri mezzi di miglioramenti dei terreni — lavorazione del terreno.

Da queste lezioni di carattere, diremo così, generale il chiaro Autore passa a trattare di singole colture, da effettuarsi rotativamente: granoturco, frumento, segale, orzo, patate, fagiuoli, grano saraceno, foraggi (barbabietola, erba medica, trifoglio ecc.) — frutticoltura in montagna — il gelso — la vite — l'orto; e dà, per ogni genere di coltura, istruzioni e consigli.

Si occupa, in più lezioni, del pascolo alpino, delle malghe, delle casere, del caseificio alpino. Poi, del bosco e delle varie essenze legnose; della sistemazione dei torrenti; delle razze bovine e come si migliora il bestiame, di alcune malattie dei bovini, della capra della pecora e del maiale, degli animali da cortile, della bachicoltura, dell'apicoltura, della vinificazione.

Infine, s'intrattiene sulla cooperazione in montagna, su le latterie sociali, sulle mutue di assicurazione bestiame, sulle società di alpeggio e su altre forme cooperative della montagna, sulla contabilità agraria.

Una guida completa per gli agricoltori della parte montana delle Venezie, che la Libreria del Littorio (Roma, 1930) ha ottimamente pubblicato, e che dovrebbe essere studiato e consultato da ogni agricoltore della regione, per utilità propria e del paese.

L'otto aprile 1930, alle ore 16, nell'Ospedale Civile di Padova, dopo lunghe sofferenze, è spirata, nel bacio del Signore, la

Rag.

VARIOLA VITTORIA

Ne dànno il triste annuncio i genitori FRANCESCO e GIUDITTA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 10, nella Parrocchiale di Bagnarola.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Bagnarola-Padova, 9 aprile 1930.

L'accompagnamento funebre del compianto

Giuseppe Rondelli

avverrà oggi - ore 14 - partendo dal Civico Ospedale.

UDINE, 9 Marzo 1930.

Ringraziamento

La vedova Amalia Travaglino, i figli Amedeo ed Oreste, le nuore ed i parenti ringraziano sentitamente quanti concorsero ai funerali del loro caro

ATTILIO

specialmente li rivolgono alla famiglia dei ferrovieri, alla Società operaia gen., nonchè a quanti che in altri modi dimostrarono il loro interessamento nella luttuosa circostanza che li ebbe a colpire.

Udine, 9 aprile 1930.

Serenità educativa

Il prof. Ferrari, nostro comprovinciale docente all'Università di Bologna, ci ha fornito l'articolo che qui pubblichiamo e che interessa quanti adempiono l'alta missione di educatori — in casa e nella Scuola e nei Convitti. — Nel mentre esprimiamo vive grazie al chiarissimo professore per la sua onorevole ambita collaborazione (non è questo il primo articolo da lui mandato a «La Patria del Friuli»); sentiamo pure il dovere di ringraziare tutti gli altri, che hanno conservato il loro affetto al vecchio modesto nostro foglio, il quale da oltre mezzo secolo è voce schiettamente friulana nel coro delle voci nazionali.

***

La giocondità, la schietta gioia, il buon umore, la confidenza, la spensieratezza, sono la disposizione ordinaria de fanciulli', lo stato naturale nel quale possono svolgere con un'azione intima e discreta, le loro native qualità. All'opposto la dura disciplina, le sanzioni energiche, le stolide minaccie, le punizioni e i castighi violenti nocciono al corpo e non giovano all'anima, perchè fanno soffrire l'anima non meno della carne. I metodi bestiali, che già Quintiliano nel primo secolo del Cristianesimo stigmatizzava quale tirannide indegna di uomini nati liberi, agiscono come elementi distruttori e sono privi di efficacia educativa. I ragazzi percossi si depravano. Gli uomini brutali hanno ricevuto per lo più non troppo pochi, ma troppi colpi. Solo i maestri inabili non vedono nei fanciulli che difetti e cattive abitudini da correggere. Scioccamente pedanti e grettamente ringhiosi in ogni occasione, inclinano a condannarli senza risparmio ed hanno una brama smodata di troppo esigere ed imporre. Essi sono troppo poveri e pieni del concetto della loro autorità; le loro ammonizioni diventano quasi motteggi. E' proprio dei maestri mediocri, schiavi della «routine», della cieca pratica, brontolare continuamente e noiosamente per la stupidaggine e cattiveria dei loro allievi. All'incontro, quanto più l'educatore ha elevato l'intelletto, forte il volere, tanto più rispetterà la personalità dell'educando e la tratterà con considerazione. Il principio pedagogico fondamentale, quale risulta dalle diverse correnti etico - sociali dell'età nostra, è il rispetto della personalità: esso è il tratto dominante della civiltà durante questi ultimi secoli.

La seria esortazione dell'Apostolo di non fare stizzire e di non amareggiare con la eccessiva severità, con le cattive parole, con le minaccie i parvoli, deve essere intesa ed ascoltata. Ispiriamo non timore, ma riverenza. Influiamo su l'educando con l'amorevolezza e la persuasione; nulla delle sue azioni, nè anco la parte invisibile dei fatti, sfugga all'acutezza del nostro occhio vigile e indagatore; ma noi non mostriamoci inquieti e diffidenti, con l'uso vessatorio d'una stretta sorveglianza che si fa scorgere facilmente; indulgiamo volentieri, mercè un saggio ottimismo saturo di energie latenti, alle sue manchevolezze, e attendiamo tranquilli e fiduciosi, il momento buono, in cui lo spirito sarà disposto a profittare della correzione. Sotto l'apparenza della agognata libertà una vigilanza continua, amorosa non irrita i fanciulli, ma riesce a guidare e a correggere i piccoli ribelli: «E' da più l'uom paziente che il valoroso; e colui ch'è padrone dell'animo suo, è da più che l'espugnatore di fortezze». Il fanciullo deve sperimentare che la volontà dell'educatore è più forte della sua; se è inclinato all'ira si frenerà, quando vedrà che il suo contegno a nulla approda. Egli stesso diventa prepotente e capriccioso di fronte all'incoerenza ed alla cedevolezza degli altri, perchè il ragazzo guastato fa presto ad accorgersi del suo potere e del suo impero. L'esempio della serietà è, al contrario, il mezzo più efficace perchè crescano alunni temperanti nelle loro passioni. Il fanciullo si arrenderà, e non sarà spinto, per reazione istintiva, all'eccesso e alla rivolta, se noi non siamo esposti ad adirarci, ad eccitarci facilmente e a perdere il bel dono del sangue freddo, se sapremo serbare l'animo sobrio, padrone di sè, se alle sue furie sapremo opporre parole di sapienza e di amore. L'amore è la regola e il bene. Alla dottrina del Vangelo espressa nel precetto: «non resistere al male con la violenza», fa riscontro l'alta concezione del diritto che non bisogna combattere il male col male; «come il fuoco non estingue il fuoco, così il male non estingue il male». Gli atti d'amore calmano i capricci dei bimbi. Una bontà ferma e infaticabile, opposta alla ferrea ostinazione di un giovane, diminuisce grandemente il bisogno di punizione, poichè molto non tarderà a farsi amare ed ubbidire. Diceva Francesco di Sales che «nulla quanto la dolcezza è violento». Ed infatti, niente cimenterà il ragazzo meglio della nostra savia moderazione, della nostra condotta pacata e riflessiva, della nostra sicurezza di sentirci forti e indisturbati. La calma è indizio di forza anche nelle situazioni più gravi, perchè la forza non è impetuosità, ma equilibrio, dignità commista a mitezza.

L'educazione richiede dal maestro molta abnegazione. L'imperturbabile natura che appare a prima vista nell'educatore, non è naturale freddezza e insensibilità; in lui, al contrario, è un'anima tormentosa ed agitata, che la calma conquistò palmo a palmo, dopo essere stata sbattuta e da desideri e da dolori; affetti ed inquietudini ch'ei vinse con volontà tenace. Il suo sorriso perpetuo non è tanto il naturale prodotto di un felice temperamento, quanto l'esponente di continui sforzi. Il problema della formazione dell'educatore è il problema essenziale in pedagogia. L'educatore ha la tempra del forte, tutte le qualità necessarie per superare le difficili prove: l'impeto e la prudenza delle risoluzioni, la conoscenza degli uomini e la visione precisa delle cose. Egli deve essere premunito contro ogni forma di commozione e deve avere una forza di volontà da saperla nascondere a tutti i suoi allievi; deve parlare al loro cuore con garbo e senno; deve essere uomo di grande coscienza e di animosa saldezza. Codeste doti che ben difficilmente si trovano riunite e che non sempre resistono nella lotta continua contro la realtà delle cose, sono il nerbo e il presidio dell'arte educativa. Quest'arte è fatta di metodo e di costanza, di coraggio e di bontà, di fermezza e di fede, di serena abnegazione e di immutabile zelo, di dignità di atti, di savìezza, di accorgimenti, di fecondità d'espedienti. L'educatore deve riunire in sè le qualità opposte ed estreme: deve volere il bene con ardore e tuttavia deve aspettare con pazienza. Bisogna che il maestro comprenda di più in più l'importanza e tutta la delicatezza del suo ministero; importa che egli non inizi l'educazione della coscienza che con una estrema discrezione, sforzandosi di sorvegliare gli spiriti piuttosto che di dominarli. Egli esercita, non una autorità di forma che riposa sull'intimidazione, ma un'autorità spontanea, propiziatrice, una rispettosa simpatia che ispira una superiorità. L'autorità non si acquista a volontà, ma addimanda una superiorità visibile dello spirito, e questo si sa, non si riduce a prescrizioni, deve esistere per se stessa, indipendentemente dalla educazione. L'autorità poi ha tanto più valore, quanto più dolcemente viene esercitata, poichè l'autorità sola non basta; essa dev'essere accompagnata, compenetrata dalla benevolenza e dall'amore. Il fondamento dell'autorità risiede nella confidenza, e questa nasce dall'intimità. L'autorità dell'educatore in se stessa è buona ed è indispensabile per correggere l'anarchia passiva dell'educando: l'autorità proviene da una volontà che non sia impulsiva nè debole, da una volontà che riflette, che non s'adira, che non si contradice, che non minaccia invano. Ma l'autorità forte e non simulata, cioè la vera autorità, si trae indietro volontieri ed interviene tranquilla e risoluta, solo quando una necessità urgente dimanda l'opera più sollecita, come quando il fanciullo eccede e minaccia di diventare insolente e sfrontato. Il miglior modo di governare, a sentenza del Richter, è di «non governar troppo». Molte cose si comprendono da sè e non c'è davvero bisogno d'imporle col «sic volo, sic jubeo». L'imposizione non forma il carattere, ma lo distrugge, l'educatore non crede mai necessario ricorrere alle repressioni o ad altri castighi sevéri. Egli ha la sicurezza che il contegno forte nell'azione e mite nella forma è sufficiente a vincere ogni indisciplinatezza e resistenza; che per mantenere l'ordine non occorrono grandi scatti di voce; una mezza parola, uno sguardo severo bastano per dare una energica espressione alla volontà. Il savio educatore non ricorre alla coazione esteriore ed eteronoma, se non nei casi gravi e più antipatici di sfacciata improntitudine, di caparbia ed arrogante petulanza, e vi ricorre solo nella misura giusta ed opportuna, in che essa impedendo una indurita e viziata recidiva, può predisporre e condurre all'autodeterminazione. Un ordinamento ideale della educazione, senza ordine coattivo, è da considerarsi un'utopia: la coazione è pur necessaria, ma diviene sempre minore e scomparisce con la scomparsa dell'autocoscienza. Insomma, bisogna rendere interiore il fine educativo e ricercare nell'intimo della personalità i moventi e le forze, su cui si deve agire per formare il carattere morale.

G. M. FERRARI

Fatti e fatterelli del giorno

UN QUARTO DI VINO E UNA BICICLETTA MARCA INGLESE CHE DIVENTA MARCA «NON C'E' PIU!»

Una terribile sventura è capitata ieri al signor Paolino De Sabata di Orsaria.

Egli transitava per la nostra città in bicicletta quando, colto dal tremendo assillo della sete, pensò di bere un quarto di buon vino alla più vicina osteria.

Arrivato davanti all'osteria «Al Cappello» egli pensò che quello era il luogo adatto per rifocillarsi e si fermò.

Assiduo lettore dei giornali come egli è, pensò bene di portarsi la bicicletta nel locale per evitare di dar motivo alle cronache di parlar di lui e della sua bicicletta. La macchina fu appoggiata ad un tavolo e il suo padrone si accinse all'impresa di vuotare un quarto.

Immensa fu però la sua sorpresa quando, andando per riprendere la bicicletta, vide che... non c'era più!

Corse fuori, esplorò i dintorni, domandò ai passanti... niente; la bicicletta era sparita misteriosamente.

Si recò allora a denunciare il fatto alla Benemerita di via Gemona dove si profuse in spiegazioni sulla sua magnifica bicicletta sparita: marca inglese, speciale, *colla vite ferma-manubrio per l'assicurazione contro i furti;* insomma una bicicletta che egli non avrebbe barattato nemmeno per un patrimonio; ed è sparita nonostante... l'assicurazione contro i furti!

NON SI PUO' GIOCARE ALLA MORRA!

L'oste Agostino D'Agosto fu Antonio di anni 56 esercente in Basaldella, veniva ieri dichiarato in contravvenzione perchè nella sua osteria tollerava che quattro accaniti giocatori si spolmonassero a gridare i numeri della morra.

IN GUARDINA, SIGNOR UBBRIACO!

La Benemerita ha fermato ieri a Basaldella tale Riccardo Drigani di Giovanni che in preda a ubbriachezza molesta e ripugnante si divertiva a rompere la devozione ai vari passanti.

Il Drigani fu portato in camera di sicurezza dove non può disturbare che le pareti.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il ragazzo Bruno Passon d'anni 14 di Cusignacco si feriva lavorando con un tridente ad una gamba. Venne medicato all'Ospedale dove gli fu praticata la puntura antitetanica e il dott. Copetti lo giudicò guaribile in 8 giorni circa.

SI FERISCE ACCIDENTALMENTE

Il bambino Renato De Biagio di anni 6 di Paderno si procurava ieri accidentalmente una ferita alla regione sopraciliare sinistra. Medicato all'Ospedale dal dottor Copetti veniva dichiarato guaribile in una decina di giorni.

CADE DALLA BICICLETTA

Stamani, mentre correva in bicicletta, il manovale ferroviere Giuseppe Zotti d'anni 30 abitante in via Gemona 42, cadeva malamente.

All'Ospedale il dott. Accordini gli riscontrava la probabile frattura dell'omero destro, giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO IN VIALE VENEZIA

Ieri verso le 18 una automobile con targa Torino correva a forte velocità per viale Venezia. Proveniva in senso inversa un camioncino e la macchina per scansare questo andava a sbattere contro due paracarri rovesciando un palo telegrafico e poi capottando. Salvo la macchina che si è fracassata, non si lamenta altro, avendo il guidatore riportate solo poche escoriazioni.

La macchina era di proprietà di un negoziante di guanti.

PICCOLO INCENDIO IN UN SALOTTO

L'altra sera, per cause ignote, improvvisamente si sviluppava il fuoco nel salotto dell'abitazione della signora Olga Broili, in via Poscolle 62.

I famigliari, per fortuna se ne accorsero a tempo e riuscirono da soli ad avere ragione sulle fiamme. Il danno si aggira sul migliaio di lire.

UN FURFANTELLO

Dall'orto di tale Valentino Pordenon di anni 67 di Goricizza, sparirono alcune piantine. Denunciato il fatto, i solerti carabinieri, esperite opportune indagini, vennero a sapere che il ragazzo Andrea Pellegrinuzzi d'anni 16 aveva gironzolato attorno all'orto del Pordenon.

Essendo il Pellegrinuzzi un pregiudicato, i carabinieri si recarono alla casa di lui dove lo scopersero mentre stava nascondendo in un fosso parecchie piantine.

Vennero così alla luce parecchi altri furterelli da lui perpetrati.

Il Pellegrinuzzi venne dichiarato in arresto.

SPORT

U. L. I. C.

L'Ardita esclusa dal Torneo
Il Presidente sospeso per un anno

Seduta del 8-4-1930 - VIII.

COPPA TORO. — Partite del 6-4-1930. Si omologano come segue:

Girone A: Albatros-Itala 1-2; Edera-Giovinezza 1-1 — Girone B: Ferrovieri-Olimpia 0-0 — Girone C: R. F. U.-San Rocco 0-1.

Gara Pozzuolo-Zugliano del 6-4 (reclamo Zugliano). Si soprasiede ad ogni deliberazione in merito al reclamo di cui sopra.

Gara Ardita-Pordenone del 6-4. — Visto dal rapporto dell'arbitro come la partita abbia avuto termine al 31' del secondo tempo causa il ritiro dal campo di gioco della A. S. Ardita; visto il contegno scorretto, antisportivo ed indisciplinato tenuto durante e dopo la gara dai giocatori, dirigenti e sostenitori della A. S. Ardita; visto come dopo la gara l'arbitro sia stato colpito; il Comitato, mentre invia all'arbitro i sensi della propria solidarietà, approvandone in tutti i sensi l'operato, delibera di prendere nei confronti dell'Ardita i seguenti provvedimenti:

a) di escludere la A. S. Ardita dal torneo Coppa Toro;

b) di proporre per la ratifica all'On. Segretario Federale e al C. C. D. di Torino la sospensione per la durata di un anno e inibizione di coprire cariche in Società Uliciane, del Presidente della A. S. Ardita che con assoluta mancanza di senso sportivo ha ordinato il ritiro dal campo della propria squadra ed ha sia durante che dopo la gara tenuto un contegno antisportivo e scorretto nei confronti dell'arbitro;

c) di proporre al C. C. D. di Torino la squalifica per un anno (fine tutto 8 aprile 1931) al giocatore Menotti Antonio (17465) che espulso dall'arbitro ha commesso verso lo stesso un gesto gravemente scorretto;

d) di ordinare alla A. S. Ardita la radiazione da socio del signor Orlando inibendo allo stesso le funzioni da guardialinea in gare uliciane;

e) di omologare la gara come segue: Ardita-Pordenone 0-2.

Gare di domenica 13-4-1930: Giovinezza-Albatros (campo Piazza d'Armi ore 14.30) — Itala-Edera (campo S. Rocco ore 13) — Pordenone-Ferrovieri (campo Pordenone ore 15.30) — S. Rocco-Pozzuolo (campo San Rocco ore 15) — Zugliano-R. F. U. (campo Zugliano ore 14.30).

Punizioni. — Visti i rapporti degli arbitri e dei commissari di campo si prendono i seguenti provvedimenti:

Squalifica per una domenica: Labus Pietro (Ardita), Fattori Elio (Giovinezza). Si ammoniscono i seguenti giocatori: Romanelli Giuseppe e Peressini Bruno (Itala), Rossi Alessandro, D'Odorico Gino e Paravano Guido (Giovinezza), Bottiglieri Mario (R. F. U.), Galluzzo Mario (Pozzuolo), Ferez Luigi (Zugliano).

Il Presidente: G. QUERINI

Nel mondo degli affari

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con rogiti del notaio dott. Del Bianco, i signori Ceconi cav. Domenico fu Domenico, Cecconi Angelo fu Vincenzo, Cedolin Domenico fu Francesco, Cedolin Pietro fu Domenico, Cedolin ing. Guglielmo di Pietro, domiciliati in Spilimberg, eccetto Cedolin Domenico, domiciliato in Codroipo, dichiaravano di aver sciolta la Società di Fatto, tra loro esistente, avente per oggetto l'esecuzione di Lavori Feroviari, sin dal 31 dicembre 1928 nominando a liquidatore il cav. Ceconi Domenico fu Domenico.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Gerardo Toscano, venne costituita una Società mutua di assicurazione contro gli incendi «La San Giovanni» residente a Palcenigo. Vennero nominati consiglieri di Amministrazione i signori: Venier Andrea fu Velentino, Quaia Luigi fu Giacomo, Cellant Giuseppe fu Gio Batta, Cellant Basilio di Antonio, De Riz Giacomo fu Vincenzo, Viel Antonio fu Paolo, Bravin Marco fu Osvaldo, Scandolo Osvaldo fu Massimiliano, Zanolin Giovanni Mari fu Antonio, tutti da S. Giovanni di Polcenigo.

CURATELE

Il tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Antonio Ambrosio il curatore provvisorio rag. Bruno, del fallimento di Giuliano Vezzoli il curatore provvisorio avv. Vincenzo Parmeggiani, del fallimento di Giacomo Del Fabbro il curatore provvisorio rag. Bruno Mirtillo, del fallimento di Giacomo Fragiacomo il curatore provvisorio avv. Giovanni Brosadola.

Corriere Giudiziario

Una serie di condanne per appropriazioni indebite
in Tribunale di Udine

Presidente cav. avv. co. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere Pisano.

Nell'udienza di ieri, il Tribunale ha esaurito cinque processi per appropriazione indebita, e contro accusati tutti contumaci.

Il primo a svolgersi è contro l'avv. Giuseppe Sirica di Salvatore il cui difensore avv. Driussi appena iniziatosi ha sollevato incidente per il rinvio, motivandolo per la malattia dell'imputato, come certificato medico che presenta, e per il fatto che non venne rispettata la procedura nella citazione. Si oppone il P. M. avv. Pacifico, e il Tribunale rigetta l'istanza defensionale ordinando la prosecuzione del dibattimento e dando lettura degli interrogatori scritti dell'avv. Sirica.

Egli è accusato di aver tratto profitto della somma di lire 772 ai danni della ditta Boscolo, tante, incassate da lui da un debitore della danneggiata certo Daniele Libanova di Rovigo. D'altra appropriazione indebita per la somma di lire 5624, è accusato l'avv. Sirica per averle riscosse da certi Vittorio Tis, Carlo Menon, Guglielmo Bedeschi e Achille Nalati, per conto della ditta Alexander Perjente di Parigi.

Trattasi di due denuncie separate che hanno dato luogo a due processi distinti che vengono però abbinati.

Per quanto riguarda l'appropriazione ai danni del signor Boscolo, questi afferma che per consiglio del commerciante signor Domenico Castiglione, egli affidò l'incarico all'avv. Sirica di incassare un suo credito di lire 772 da certo Daniele Libanova. Passarono dei mesi, e alle continue sollecitatorie l'avv. Sirica rispondeva che non aveva ancora ricuperato il credito. Ad un certo momento il Boscolo si rivolse direttamente al Libanova e questi protestò rimettendogli ricevuta del pagamento fatto a mano del legale. L'avv. Sirica di fronte alla ricevuta non negò, ma prese tempo per pagare rimettendo dopo qualche giorno al Boscolo una nota di spese e competenze superiore alle lire 772. Fu allora che il Boscolo si rivolse alla Autorità Giudiziaria.

Nel suo interrogatorio scritto l'avv. Sirica rigettando sdegnosamente l'accusa afferma di aver comunicato per lettera al Boscolo l'incasso effettuato, e che mai il Boscolo stesso si fece vivo, se non quando egli gli rimise la parcella.

Per questa ragione egli intende querelarsi nei suoi confronti per calunnia.

***

Più ingarbugliata appare la faccenda della ditta Alexander Perjente di Parigi.

Questa aveva a Udine un rappresentante nella persona di Vulmaro Masini, che nel 1926 sostituì con l'avv. Sirica, anticipandogli la somma di lire mille per le spese

Secondo la denuncia l'avv. Sirica, dopo un breve periodo in cui corrispose regolarmente, non si fece più vivo, tanto che la Società affidò all'avv. Allatere l'incarico di farsi rimettere dallo Sirica tutte le pratiche. Alle lettere e telegrammi l'avv. Sirica mai rispose e neppure ricevette un rappresentante della ditta venuto a Udine.

Nell'interrogatorio scritto l'accusato afferma invece che per spese sostenute ed onorari dovutigli egli è ancora creditore della ditta alla quale inviò pure specifica e resa dei conti, e non essere poi vero che con una scusa o l'altra abbia cercato di esimersi dallo rispondere alle numerose sollecitatorie.

Il Tribunale lo ritiene però colpevole e lo condanna ad anni 1, mesi 8 e lire 650 di multa, condonata questa e l'anno di reclusione.

ABBONAMENTI ALLE «TRE VENEZIE»

Carlo Vitta fu Giuseppe di anni 39 dimorante a Venezia, viene giudicato in contumacia di appropriazione indebita di lire 550 ai danni della amministrazione della rivista «Le tre Venezie». Di questa rivista egli era rappresentante, e sempre — dice il direttore Raimondo Botta fu Carlo d'anni 33 — fece buona figura, finchè un bel giorno cessò dall'impiego.

Nonostante non avesse più ingerenza nella rivista, essendosi trattenuto un bollettario, incassava per proprio conto gli abbonamenti del Fascio di S. Giorgio alla Richinvelda, del sig. Giovanni Nadali, della trattoria alla «Campana d'oro», del comando dell'Areonautica e del Fascio femminile di Udine.

Di qui la denuncia per appropriazione indebita. Il Vitta nel suo interrogatorio affermò di essersi trattenute le 550 lire perchè creditore della rivista.

Viene condannato a mesi 3 e giorni 15 di detenzione con il condono.

Difesa avv. Turco.

UNA BELLA PARTITA DI VINO

Giovanni da Ross fu Antonio di anni 44, attualmente residente a Genova, si faceva consegnare nel 1927, da certo Pietro Novello di Valvasone, ettolitri 53 di vino, per la somma di lire 14.547, di cui pagava solamente un acconto di 800 lire.

Il da Ross interrogato con mandato di comparizione affermava che avendo bisogno di denaro ricorse per un prestito al Novello e questi non avendo denaro gli consegnò la partita di vino.

Non era quindi una vendita ma solamente un prestito che egli non potè ancora restituire.

Il Tribunale non rimane però convinto e condanna il da Ross ad anni 1 di reclusione e lire 500 di multa.

Difensore avv. Turco.

ASSOLTO

Dall'accusa di appropriazione indebita, viene invece assolto il rappresentante Pietro Alberti fu Luigi di anni 40 da Fagagna. Egli era accusato di essersi appropriato ai danni della ditta Amoretti di Oneglia di lire 100 riscosse da certo Giuseppe Lizzi e lire 62 da certo Giovanni Emacora. L'Alberti può dimostrare però che tali somme non erano dovute alla ditta Amoretti.

Difensore avv. Turco.

COMMESSO INFEDELE

Il commesso giudiziario Mario Mocarini di Simeone di anni 48 da Cividale, venne destituito dall'impiego per la condotta poco pulita che egli teneva. Dopo la destituzione è emerso che egli incassò degli importi di denaro da diversi, importi che non versò. Di qui una denuncia per peculato e per concussione.

Il Mocarini pure contumace, dichiarò al giudice istruttore di non ricordare bene.

Il Tribunale nonostante la difesa dell'avvocato Turco lo condanna ad anni 1, mesi 2 e giorni 5 di reclusione e lire 39 di multa, condonata questa e l'anno di reclusione.

IN PRETURA

Pretore dott. Borgo — P. M. dott. Del Piero — Cancelliere Zentilomo.

PER RENITENZA ALLA LEVA

— Domenico Iut fu Antonio di anni 24 da Casarsa è imputato di renitenza alla leva.

Dichiara di non essersi presentato perchè si trovava a Buenos Ayres ove si era recato sin dall'età di anni 17. E' assolto per insufficienza di prove.

— Del Din Pietro di Livio di anni 25 da Meduno, per eguale imputazione dice, a sua discolpa di non essersi trovato in casa quando venne la chiamata. Si busca un mese con la non inscrizione.

— Luigi Cesarin di Enrico di anni 33 afferma che trovandosi in America si arruolò nell'esercito degli Stati Uniti, fin dal 1917. Viene mandato assolto essendo estinta l'azione penale.

IL SOLITO FOGLIO DI VIA

La donzella Ada Oldani di Attilio di anni 22 si presenta davanti al giudice perchè colpevole di non aver ottemperato alla ingiunzione di presentarsi davanti alla Questura di Milano.

— Avevo perduto il foglio di via — dichiara la Oldani che è condannata a giorni 25 di arresto.

Difesa avv. Fattorello.

FURTO DI ACQUA

Non è un furto molto comune, giacchè i ladri preferiscono di rubare vino anzichè acqua, nè imputati davanti il Pretore sono i consueti professionisti.

Si tratta di alcuni contadini, i quali per l'estrema necessità di aver acqua da irrigare i loro campi minacciati dalla arsura, presero l'acqua dai canali del Consorzio Roiale, danneggiando gli argini ed interrompendo il defluire delle acque.

Accusati sono: Vincenzo Martinez fu Luigi di anni 40 da San Osvaldo, Giacomo Toso fu Valentino di anni 47 da Zompitta, Valentino Toso di Giacomo di anni 18, G. B. Croatto fu Antonio di anni 27, Antero Nardone fu Giacomo di anni 28 da Pozzuolo, Antonio Chittaro di anni 28, Massimo Romoli di Giovanni di anni 46 da Zugliano.

Il Consorzio Roiale, essendo stato tacitato dei danni sofferti ritira la costituzione di parte civile.

Gli imputati che sono difesi dagli avvocati Scrosoppi, Zagato e Fabris, in parte negano l'addebito, in parte ammettono di aver adoperato l'acqua del Consorzio prendendola dai canali a mezzo di un secchio.

Il Pretore manda assolto il Massimo Romoli e il Nardoni Antero per insufficienza di prove, e condanna gli altri a giorni 10 di detenzione e lire 100 di multa.

COCCOLO... QUEL NAPOLEONE

I vigili urbani sorprendevano i figli di tal Coccolo Napoleone fu Pietro di anni 45 da Feletto, i bambini Enrico di anni 12 e Pietro di anni 9, mentre mendicavano in Via Carducci.

Il padre loro venne denunciato, e in contumacia il pretore lo condanna a giorni 3 e 20 lire di ammenda.

ERA O NON ERA UBBRIACO?

Con otto condanne sulla coscienza si presenta davanti il giudice certo Guido Greatti fu Cesare di anni 27 da Basiliano, il quale alcune settimane fa, veniva sorpreso in via Savorgnana in casa del dott. Lodovico Zanini.

— Ero venuto a Udine — racconta l'imputato — per salutare una mia sorella; e avevo alzato il gomito tanto che proprio non sapevo più quello che facessi.

Passando in via Savorgnana, vidi una porta aperta: quella della casa N. 15, ed entrai.

Mi accoccolai a terra e stavo per prender sonno quando intesi delle grida. Balzai tosto in piedi e mi diedi a fuggire.

Fui però raggiunto — bella forza trattandosi di un ubbriaco — e consegnato in Questura.

Io signor Pretore, non so altro, e sono innocente di tutto.

Il dott. Zanini viene a rischiarargli la memoria. Depone come trovandosi in casa udì rumori sospetti, e fattosi sull'uscio che da sul ballattoio delle scale vide il Greatti, il quale teneva sotto il braccio due capotti. L'accusato abbandonò la refurtiva e lesto come uno scoiattolo fece in quattro salti la scala guadagnando la via.

Quivi però lo rincorse e lo agguantò il vigile Marchesan.

Tanto che lo Zanini, come il Marchesan, affermano che il Greatti non era ubbriaco, ragione per cui viene condannato a mesi 3 e giorni 15. Difesa avv. Fattorello.

Alberto Michetstädter

Da Gorizia ci perviene un opuscoletto a noi particolarmente prezioso perchè ci ricorda un carissimo amico: Alberto Michelstädter — patriota fedele, studioso perseverante, scrittore geniale nella lingua della Nazione e nella parlata friulana della sua città, Gorizia, ov'è nato nel 1850.

L'opuscolo è fregiato da un ritratto dell'onorando estinto vegliardo: è ben Lui, il nostro venerato Estinto indimenticabile, è il suo volto: dolce lo sguardo, ampia fronte coronata da nivea cerchia di capelli, bocca dischiusa sotto i corti candidi baffi; è il suo volto espressivo austero e mesto, sereno e fin gaio, secondo le circostanze e le persone in cui s'imbatteva. Noi lo rivediamo così, negli ultimi anni — nei ritrovi della Filologica Frulana, o nella sua Gorizia redenta e risorta dalle rovine. Ma lo ricordiamo anche negli anni lontani della sua piena vigoria.

Scrittore dei cenni biografici è Augusto Riccio di Sobrito, bibliotecario della Biblioteca di Stato di Gorizia. Egli constata fin dal principio che il nostro Alberto «fu l'autodidatta per eccellenza, avendo abbandonato gli studi adolescente ancora, per intraprendere la via dei commerci». E soggiunge: «Se si considera che Egli (il nostro rimpianto amico) passò la maggior parte della vita prima in ditte commerciali, poi nella Agenzia di Gorizia delle «Assicurazioni Generali» di cui fu per molti anni il direttore, e che la sua eccezionale abilità di aritmetico stupì un giorno lo stesso rappresentante di una Casa di macchine calcolatrici; il quale dovette ammettere che il suo mancato cliente era più rapido del suo ordegno nel dare i risultati delle più complicate operazioni, ci pare strano che parlando di lui, tutti gli riconoscano i soli meriti letterari, e nessuno accenni mai a quell'altro aspetto del suo ingegno che, seppure meno brillante, l'avrebbe, se da solo posseduto, segnalato tra mille. Pure è così; ma questo è dipeso non soltanto dal fatto che molte pagine scrisse e molte parole disse in pubblico nelle più svariate occasioni, ma anche da un complesso di doti sussidiarie, che lo resero una personalità spiccatissima nel mondo letterario e politico della regione, per Gorizia, una vera istituzione».

Esalta, il biografo, la bontà di Alberto Michelstädter «che non conobbe nemici per non avere mai potuto odiare nessuno»; bontà che scaturiva da un sentimento ottimistico della vita, nella santità della quale credeva come altri nella religione, e che visse come un sapiente antico — onestamente per quanto fu lunga.

Scrivesse o conversasse, in Lui si rivela l'umorista; ma l'umorismo suo «era affermazione, non negazione della vita». «La sua conversazione era un vero fuoco d'artificio di motti di trovate di festività che l'occasione gli suggeriva e che costituivano, contenuti sempre nei limiti del lecito, uno dei pregi spiccatamente originali del suo ingegno. Anche le sue ultime parole furono una piacevolezza. Caduto già nell'assopimento preagonico, alla devota consorte che assidua stavagli affettuosamente al capezzale, ripeteva a brevi intervalli la domanda che ora fosse; ed ella ogni volta l'accontentava. E poichè la differenza tra l'una indicazione e l'altra naturalmente era lieve, egli argutamente sorridendo rimarcò:

— Ma tu mi dai il tempo col contagocce!

Poco dopo era spirato.

Se si raccogliessero insieme tutte le freddure, le arguzie, le facezie che il Michelstädter profondeva nelle sue amabili conversazioni (osserva il biografo) ne verrebbe fuori un volume che ipotecherebbe nel futuro il suo nome tra i più vivaci scrittori dell'epoca nostra». I suoi scritti, le sue conferenze sopratutto, risentivano di questa speciale attitudine del suo ingegno. E sono citati i titoli di varie conferenze che di tale attitudine risentono; come di altre, sul Carducci, sul De Amicis, sul Verdi, sul Fogazzaro, poichè provano che il nostro caro Alberto aveva riposto la sua vasta coltura al servizio dell'apostolato politico».

L'opuscolo ricorda Alberto Michelstädter «poeta dialettale friulano di fresca vena» e come fosse presente sempre nelle annuali sagre della friulanità, il più attivo, il più fervido. «Per la sua bell'anima rispondente a tutte le simpatie umane, assetata dal vero che è bellezza e bontà, ora da tutti amato senza distinzioni e limitazioni». E quando quelli che lo conobbero più non saranno e i congiunti più non potranno con pie mani alimentare la lucerna del loro culto famigliare (così chiude lo scritto) il ricordi di Lui durerà ancora, perchè la sua figura sarà sempre rievocata a distanza di tempo con affetto e venerazione da chi nei giorni avvenire dirà della vita goriziana di questi ultimi decenni ed esalterà le speranze e le aspirazioni coronate dal trionfo, che furono le speranze e le aspirazioni della nobile anima di Alberto Michelstädter.

Nicodemo Baldencio

TERZO D'AQUILEIA

Sacra predicazione

Preceduto d'ottima fama, trovasi tra noi il Missionario Apostolico Mons. Ettore cav. Fanna. Fin dalle prime prediche l'oratore seppe attirarsi la generale simpatia dei fedeli, che numerosissimi intervengono alle sue prediche chiaro e convincenti. Al caro Missionario diamo il benvenuto.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Consiglio Provinciale dell' Economia

PACCHI POSTALI CONTENENTI SEME BACHI

L'amministrazione delle Poste e telegrafi di Udine ha comunicato al Consiglio dell'Economia le seguenti disposizioni impartite dal Ministero delle Comunicazioni, per l'accettazione e la trasmissione dei pacchi postali contenenti seme bachi, nella prossima campagna serica:

«I pacchi postali contenenti seme bachi possono spedirsi come ordinari o come urgenti.

La spedizione in questa seconda forma consente ai pacchi di fruire, per l'inoltro, di tutti i mezzi più rapidi di cui si giova il servizio postale; ed assicura inoltre l'immediato recapito dei pacchi stessi, al loro arrivo a destinazione.

In via eccezionale, i pacchi contenenti seme bachi potranno essere condizionati con scatole di robusto cartone, traforate per il passaggio dell'aria ed ammagliate con spago resistente, i cui capi siano fermati con suggelli di ceralacca, o con piombi, o con piastrelle di altro metallo, attanagliati.

Per quelli con valore dichiarato, potrà essere omesso l'involucro esterno di tela: alla esplicita condizione, però, che l'Amministrazione postale non risponde delle eventuali dispersioni o sottrazioni del contenuto.

L'accettazione di siffatta condizione, da parte delle ditte speditrici, dovrà risultare da dichiarazione scritta, da rilasciarsi agli uffici cui i pacchi sono presentati.

In deroga alle norme in vigore, è poi anche consentita la spedizione di campioni raccomandati, contenenti seme bachi, gravati di assegno per somma anche superiore a lire quindici; limitatamente al periodo della campagna serica».

IL LAVORO DEI VIGILI URBANI

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica che al corpo dei vigili urbani e rurali hanno elevato negli ultimi due mesi le seguenti contravvenzioni:

Contravvenzioni ai regolamenti municipali; 345, di cui conciliate 198, in febbraio, e 382 di cui conciliate 298 in marzo.

Contravvenzioni alla circolazione stradale; N. 287 di cui conciliate 187 nel mese di febraio e 2828 in marzo e di cui conciliate 124.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.70 — Londra 92.78 — Zurigo 369.70 — Stati Uniti 19.08 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.55 3/4 — Obbligazioni delle tre Venezie 73.80 I serie, 75 II serie — Consolidato 81.10.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0; 752.01 — Pressione al mare: 763.06 — Temperatura 10 — Umidità nell'aria 73 — Direzione del vento: nord-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 19; minima 5.4 — Acqua caduta mm. 3.2.

OGGETTI RINVENUTI

Sono state depositato presso l'Ufficio dell'Economo Municipale, le seguenti cose:

Una bicicletta, in mediocre stato, abbandonata da uno sconosciuto in un pubblico esercizio.

Un paio d'occhiali, rinvenuti al Teatro Puccini durante la stagione d'opera.

Una bicicletta marca Bagnoli, in buono stato, la quale, per gli accessori di cui è munita, sembra appartenere a qualche militare.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 9 Aprile

GENOVA — Ore 21: Concerto di musica russa.
ROMA — Ore 21,2: Concerto sinfonico-vocale dedicato a R. Strauss e G. Charpentier.
TORINO — Ore 21.30-23: Trasmissione musicale dal Teatro di Torino.
OSLO — Ore 22,10: Concerto di fisarmonica (melodie popolari).
AMBURGO — Ore 20: Concerto di compositori amburghesi.
VIENNA — Ore 20: Trasmissione dalla Grande sala dei concerti - Concerto orchestrale.

Giovedì 10 Aprile

NAPOLI — Ore 21,2: Opera e Concerto.
ROMA — Ore 21,2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o Concerto dallo Studio.
BERLINO — Ore 20: «La sposa venduta», opera comica di F. Smetana.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, mercoledì, cena: Pasta e verdura, bistecche ai ferri, contorni. Domani, giovedì, pranzo: Fettuccine alla bolognese. Goulasch, contorni. Cena: Riso e finocchi, Ossobuco di vitello, contorni.

Cronaca Cividalese

I primi dieci anni di vita dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli

Stampato a Cividale (tipogr. Fratelli Stagni) è uscito l'istoriato di questo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli mandamentale. Estensore ne è il chiarissimo e, per molteplici titoli, benemerito presidente gr. uff. dott. Domenico Rubini, che fu tra i promotori e fondatori dell'istituzione e la presiede sin dal suo nascere.

«Il Consiglio d'amministrazione (avverte il dott. Rubini nelle brevi righe di premessa) desiderando restasse traccia della vita vissuta da questa utilissima istituzione nei suoi primi dieci anni che vanno appunto dal gennaio 1920 al 31 marzo 1930, affidò a me il gradito incarico di raccogliere in queste pagine quanto può servire a dare una chiara idea della sua opera». E certo, l'incarico non poteva essere affidato a persona più competente e zelante.

A noi, che abbiamo assistito solo a taluno dei fatti che l'opuscolo rievoca, la lettura dell'opuscolo è riuscita interessante, poichè ci ha fatto rivivere le giornate più significative della storia bilustre; ed anche perchè vedemmo, dai risultati, informate le speranze in quelle giornate espresse ed effettuati i propositi allora manifestati.

Il dott. Rubini risale alle origini dell'Essiccatoio cividalese. «L'immediato dopoguerra (così nell'inizio) fu caratterizzato da un disordine degli animi che, se non poteva sorprendere dopo le dure prove a cui fu sottoposto il paese, pur tuttavia fu causa di un completo smarrimento, cessato solo con l'avvento del Fascismo. Nonostante l'imperversare delle lotte tra bianchi e rossi, che allora dilaniavano il paese dividendolo in partiti più o meno battaglieri, e che furono quanto mai funeste, poichè, ostacolandone l'incremento, ne ritardavano il passaggio dalla bardatura di guerra a quella di pace, un gruppo di persone volonterose, edotte dei buoni risultati che gli essiccatoi cooperativi bozzoli davano altrove, pensarono di far sorgere anche a Cividale una simile istituzione. Così nell'autunno dell'anno 1919 si costituì a tale scopo un Comitato che faceva capo alla sezione di Cattedra ambulante di agricoltura di Cividale e al Comizio agrario, ora Consorzio agrario cooperativo...»

Con la diligenza scrupolosa che mette in ogni sua cosa, il dott. Rubini prosegue il suo istoriato, ricordando i fatti e le persone che hanno fiancheggiato validamente i promotori: il dott. Alfredo Ortali, allora, titolare della Sezione cividalese della Cattedra, i firmatari dell'atto costitutivo steso dal notaio dott. Geminiano Cucavaz, le pratiche per la ricerca di un locale adatto.

La prima difficoltà: trovare un locale adatto. Cividale aveva subito danni enormi e bisogno, per intanto, collocare l'Essiccatoio in una baracca militare, collocandovi gli essiccatoi Pellegrino di 24 celle con i relativi forni e ventilatori. Il Consiglio si preoccupò anche di trovare persona capace onesta e volonterosa cui affidare il compito della direzione: pratiche lunghe, laboriose e delicate, ma che approdarono a buon fine, perchè la scelta cadde sul sig. Guglielmo Caneva, il quale, conoscendo a fondo la partita, da dieci anni a questa parte «disimpegna in modo degno di elogio il suo mandato».

I soci frattanto andavano aumentando. Si previde che nel 1921 la baracca militare non sarebbe più stata sufficiente; e si provvide con l'acquistare lo stabile del sig. Gaetano Deganutti nei pressi della Stazione ferroviaria per l'importo di lire 350.000. Ivi si piantò il grande Essiccatoio attrezzato modernamente, che italiani e stranieri, dopo averlo visitato, ammirarono e lodarono.

Ma senza seguire il dott. Rubini nella sua accurata cronistoria e nelle considerazioni e nei consigli pratici ch'egli espone, citeremo solo alcuni dati eloquentissimi: nel 1920 l'Essiccatoio ammassò 50.128,90 kg. di bozzoli reali e 4.450,40 bozzoli scarti, pagando ai soci lire 1.958.303; nel 1929 l'ammasso fu di kg. 181.711,90 e la somma pagata ai soci di lire 3.352.065,60; e non va dimenticato che nel frattempo i prezzi unitari dei bozzoli avevano subito notevoli diminuzioni. In totale, l'ammasso dei bozzoli reali nel decennio fu nei dieci primi anni di kg. 1.401.516,60 e quello dei bozzoli scarti di kg. 96.705,40. E il totale degli importi liquidati ai soci fu di 38.111.193,20 lire.

Mentre plaudiamo al dott. Rubini per la geniale e fervente sua operosità e ne elogiamo la pregevole monografia or ora stampata, facciamo l'augurio che l'Essiccatoio di Cividale vada sempre più prosperando. Sono ben queste istituzioni cooperative fra le migliori e più pratiche istituzioni potenti propulsatrici del progresso morale ed economico del popolo nostro.

Il nuovo Comitato dell'O. N. B.

(8) Il Presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, co. Raimondo dott. De Puppi, in data odierna ha proceduto alla nomina del Comitato Comunale dell'O. N. B., chiamando a farne parte i signori: Sandrini avv. Giuseppe presidente; Lorenzoni prof. Giovanni vice-presidente; Fior Don Angelo, Scubla M.o Giovanni, Zuliani Ant., Zuliani rag. Spartaco, Terentini dott. Giovanni membri.

Il Presidente dei Combattenti

La Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, ha nominato presidente di questa Sezione, l'Ill. Podestà dott. Giuseppe Mulloni, e dato l'incarico a lui di proporre i nomi per la formazione del Direttorio.

La grande famiglia dei Combattenti apprenderà con entusiasmo, questa nomina perchè la carica viene coperta dal nostro Primo Cittadino, ch'è stato un autentico combattente e uno squadrista, una fedelissima camicia nera.

Il dott. Mulloni, sia fra i Combattenti come presso tutta la cittadinanza, gode la massima fiducia e stima. Egli porterà certamente questa Sezione a un maggiore sviluppo. Al compiacimento dei Combattenti che è quello della cittadinanza tutta, per la nuova e onorifica carica assegnata al primo dei cittadini cividalesi, uniamo anche il nostro.

Per la festa del pane

Sotto la presidenza del Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni, si è radunato il Comitato per la festa pro Oriente, che seguirà sabato e domenica 12 e 13 corr.

Vennero nominati i Comitati rionali e per le frazioni, incaricati della raccolta delle offerte. Questo compito l'anno assunto le benemerite signore e signorine del Fascio Femminile, sempre le prime quando si tratti di portare la loro collaborazione e il loro contributo alle opere di bene e di patriottismo.

Cividale, anche in questa nobile e santa opera, dovrà figurare fra le prime. Di questo non dubitiamo nemmeno.

Per lo spettacolo lirico

Sempre maggior interesse desta l'allestimento dello spettacolo lirico con l'opera «Madama Butterflay» del Puccini, che si darà al Teatro Ristori negli ultimi di aprile.

Abbiamo già scritto che il Direttore e concertatore dell'opera sarà il maestro cav. Emilio Dal Monte, noto nel mondo teatrale per il suo valore. Al valoroso maestro si aggiunge che la protagonista dello spartito sarà la celebre soprano giapponese Ling Nat. Da notarsi che questa è la prima volta che in Friuli viene una autentica giapponese a interpretare la difficile opera. Attualmente la soprana Ling Nat canta a Chiavari, di dove passerà al Lirico di Milano sotto la direzione del maestro cav. Silvio Tagliapietra reduce dal Regio di Parma: ciò che basta a dimostrare il valore della grande artista.

I quotidiani liguri così scrivono della soprano giapponese Ling Nat:

«Non poteva avere maggior successo lo spettacolo per il notevole valore della protagonista, la brava soprano giapponese Ling Nat. Che cosa dire di questa giovane che il nostro pubblico ha avuto la fortuna di sentire ed ammirare? Ling Nat fu semplicemente superba come cantante e come artista perchè con la morbidezza della sua voce che è tanto fresca quanto dolcissima ha fatto rivivere il personaggio di Butterflay in modo veramente superbo. Ad un canto carezzevole e passionale, aggiunge, raro pregio per un'autentica giapponese sua pari, una magnifica chiarezza di dizione, coefficiente efficacissimo per ottenere che il pubblico riviva l'anima delicata piena di sospiri e piena d'amore di Butterflay. Questi i pregi della valorosa cantante giapponese, che sulle nostre scene interpreterà prossimamente la bella opera del compianto grande Maestro.

PALUZZA

Banchetto d'addio

E' stato offerto da un gruppo di amici un banchetto al brigadiere di Finanza Valente, che lascia questa stazione perchè trasferito a Udine.

Il brigadiere Valente in un anno di permanenza a Paluzza aveva saputo circondarsi dalla generale stima di modo che il suo trasferimento destò in tutti vivo rammarico.

NIMIS

Ottimo auto servizio pubblico

Proveniente dalla «Fiat» di Torino (reparto «Ceirano») è giunta oggi qui in paese una nuova, mastodontica e lussuosa autovettura, destinata al servizio pubblico per la linea Debellis - Nimis - Udine.

Detto autobus, di proprietà della signora Comelli Grazia vedova Picco, ha destato in paese viva ammirazione per la sua eleganza e comodità rispondenti davvero alle moderne esigenze.

Sappiamo inoltre che anche per la linea Nimis - Tricesimo, la ditta stessa metterà fra breve in uso altro nuovo autobus.

PALMANOVA

Mercato settimanale

Il mercato del 7 corrente fu affollatissimo. Circa 600 capi di bestiame bovino, equino, suino, ovino e caprino popolarono il mercato. I prezzi si mantennero sulla base dei mercati precedenti. Non si riscontrò nessun caso di malattie infettivo - contagiose. Furono attivissimi gli affari nella vendita dei vitelli.

Il mercato di questa cittadina dimostra sempre più l'attività commerciale agricola di questo centro della Bassa Friulana.

S. GIORGIO DI NOGARO

Arresti

La Benemerita ha ieri arrestati tali Giacomo Nali, Giuseppe Biondini e la di lui sorella Dorina, accusati il primo di furto di stoffe a danno del negoziante Orazio Bet e gli altri due colpevoli di ricettazione.

E' stata pure rinvenuta la barca che servì al furto.

La refurtiva che era stata nascosta in un campo, non è stata però più ritrovata.

SPILIMBERGO

L'intervento del Segretario Federale all'assemblea del Fascio

Il Segretario politico cav. avv. Marco Marin ha diramato il seguente appello: «Camerati! Giovedì prossimo, 10 corr., alle ore 18.30, nella sala del Consiglio Comunale, coll'intervento del Segretario Federale conte Raimondo de Puppi, seguirà la celebrazione dell'anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento. In quella occasione verranno pure distribuite le tessere 1930. Tutti gli iscritti dovranno intervenire. Tenuta: camicia nera sotto la giubba.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Per il VI. Centenario di S. Antonio

Ieri sera nella locale Sede del Dopolavoro in seguito ad invito del Presidente della Sezione cav. Carlo Rossini numerosi industriali, commercianti, artieri ecc. si riunirono per concretare sia pure in linea generale il programma delle manifestazioni che avranno luogo qui in Gemona durante l'anno 1931 nella ricorrenza del 6. Centenario della morte del Grande Taumaturgo S. Antonio, di cui Gemona vanta l'onore di averlo ospitato e che ad onor del quale esiste il famoso Santuario che i Rev.di Padri Francescani stanno ora ampliando e sistemando, su disegno dell'Arch. comm. Rupolo. Molte saranno le cerimonie religiose che avranno luogo durante tutto il 1931 e per le quali sono già state invitate le maggiori Autorità Ecclesiastiche, ed insigni oratori esalteranno la grande figura del Taumaturgo Padovano.

Il cav. Rossini dopo aver ringraziato gli intervenuti e dopo di aver spiegato lo scopo della riunione, espose le sue idee in merito a quanto i Gemonesi sotto la egida del Dopolavoro, potrebbero organizzare per redere più solenne tale circostanza. Il programma nelle sue idee generali si concreterebbe nelle seguenti manifestazioni: Esposizione Artistico-Agricola-Industriale, con sede nel grande fabbricato delle Scuole Elementari durante le vacanze, raduno Folcloristico Regionale in epoca da stabilirsi, dotandolo di ricchi premi, Concorso filodrammatico regionale di compagnie regolarmente iscritte al Dopolavoro. Convegno Pompieristico Internazionale con manifestazioni pompieristiche di acrobazie su scala, salvataggi ecc.

Dopo ampia ed esauriente discussione, i presenti all'unanimità approvarono in linea di massima le proposte del cav. Rossini, e pure all'unanimità votarono un Ordine del Giorno con gli Artisti e gli Artigiaini auspice il Dopolavoro.

Considerate le tradizioni artistiche locali; riconosciuta la necessità di affermare con un'Esposizione il valore e l'incremento delle forze produttive Cittadine e di concorrere con tale manifestazione all'esaltazione del lavoro, nel mentre si impegnano di contribuire direttamente con opere proprie; fanno voti; che per l'anzidetta ricorrenza sia organizzata una mostra Artistico-Agricola-Industriale in Gemona.

Hanno inoltre nominato una Commissione composta dei Sigg. Barazutti prof. Giuseppe, Falomo Giacomo, Fantoni Achille, Venturini Nicolò e Zumino prof. Ermes Amilcare alla quale hanno domandato l'incarico di presentare l'ordine del giorno all'ill.mo Sig. Podestà e di concretare con esse le modalità di esecuzione, nonchè il piano finanziario. Il cav. Rossini dopo di aver ringraziato gli intervenuti, ha dichiarato sciolta la seduta.

SAN DANIELE

Non si tratta di tentato furto

(8) Il corrispondente del «Giornale del Friuli» ha preso un granchio fenomenale nell'attribuire all'agricoltore Cantarutti Felice di Rodeano il reato di tentato furto di bicicletta. Trattasi, invece, di un semplice scambio di bicicletta, riconosciuto anche dal presunto danneggiato, il quale ha dichiarato che non intende dare alcun seguito alla faccenda immediatamente chiarita.

Il Cantarutti Felice, appena sbrigate le formalità di rito, è stato posto in libertà.

C'è da augurarsi che tutti i furti e i tentati furti abbiano ad essere come quello di cui s'incolpò il Cantarutti.

Cronaca mesta

Alle ore 9 di stamane fu accompagnata all'ultima dimora la salma dell'angioletto Silvio Muresn, figlio del Maresciallo Giovanni Muresn Comandante la locale brigata RR. GG. di Finanza.

La parca inesorabile ha voluto stavolta cogliere un fiore appena sbocciato alla vita, strappandolo all'amore dei genitori.

All'egregio maresciallo e alla sua gentile consorte le nostre sentite condoglianze.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità, in morte di Ippolito Gonano sono state fatte le seguenti oblazioni: Gli amici sandanielesi L. 107; Giulio Gentilli di Udine 20; Emidio Micoli 10 — Nell'anniversario della morte del cav. Domenico Menchini il dott. Antonio Colutta di Udine ha offerto alla stessa Congregazione L. 50.

Libro e Moschetto

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale ha rifornita l'armeria del Poligono di alcuni «flobert» atti ad iniziare i «Balilla» all'uso delle armi.

Domenica scorsa sono state svolte le prime lezioni alle quali i Balilla hanno preso parte col più vivo entusiasmo. E così si mette in pratica la massima del Duce: «Libro e moschetto, fascista perfetto».

Al Caffè Moderno

Il signor Celestino Pellizzari, da molti anni conduttore del Caffè Moderno, si è ritirato dall'esercizio, cedendone la conduzione al sig. Angelo Biancato, valoroso mutilato di guerra. Al nuovo gerente del Caffè, auguri di buoni affari.

BARCIS

Mostra alla Scuola di Disegno

Sono stati esposti alla Scuola di Disegno i lavori eseguiti dagli alanni frequentanti il primo corso di disegno.

Cinquanta bei disegni erano esposti, che dicevano quanto sacrificio e quanto amore e vi abbia speso in quest'opera il maestro Giovanni De Nora, istitutore e direttore del corso stesso.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO